

**Vaticano, domani  
 la preghiera della speranza**



(Servizio a pagina 10)

**PIL: CALO DOPPO AL MEZZOGIORNO**

**Istat, cresce il divario  
 del Sud con il resto del Paese**

ROMA - Il Mezzogiorno si allontana sempre più dal resto d'Italia, vittima di una recessione che per sei anni non ha mai mollato la presa.

(Continua a pagina 9)

**BALLOTTAGGIO**

**Domenica 4 milioni  
 al voto per 148 sindaci**

ROMA - Domenica prossima, a seguito del primo turno di votazione del 25 maggio scorso, in 148 Comuni si svolgerà il turno di ballottaggio per l'elezione dei sindaci.

(Continua a pagina 8)

Come nelle attese l'agenzia internazionale ha confermato il rating del Bel Paese

# S&P, Italia rimandata: "Presto per giudicare Renzi"

Secondo la valutazione dell'agenzia "le prospettive di crescita economica dell'Italia resteranno deboli in termini reali e nominali". Incoraggianti le riforme del Governo. Promossa l'Irlanda

NEW YORK - Italia rimandata. Standard & Poor's, come nelle attese, conferma la 'tripla B' per il nostro Paese. Ma l'outlook - e qui forse qualcosa in più si sperava - resta 'negativo'. Il perché lo spiegano gli analisti dell'agenzia statunitense:

"Le intenzioni del governo Renzi sono incoraggianti" ma è ancora "troppo presto" per valutare la sua azione. Non una bocciatura, dunque, ma neanche una promozione come quella dell'Irlanda, il cui rating balza da 'BBB+' ad 'A-', due gradini sopra l'Italia.

Il giudizio appare piuttosto sospeso. Si aspetta di vedere in che misura l'ambizioso programma del nuovo esecutivo insediatosi a Palazzo Chigi potrà essere realizzato, e in che tempi. Per il resto, a pesare sulla pagella di Standard & Poor's ci sono le considerazioni di sempre: un debito sempre troppo elevato, delle riforme strutturali ancora insufficienti e una crescita economica che resta impalpabile.

(Continua a pagina 7)

**CULTURA**

**Inaugurato il Festival di Cinema Italiano 2014**



(Servizio a pagina 3)

**VENEZUELA**



**A New York Carlos Vecchio,  
 l'italo-venezuelano latitante**

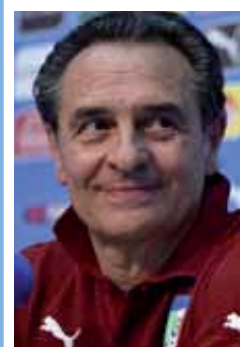
CARACAS - L'italo-venezuelano Carlos Vecchio, coordinatore politico di Volontà Popolare - il partito oppositore il cui leader Leopoldo Lopez è in carcere dallo scorso febbraio - è fuggito dal Venezuela e ha annunciato da New York che intende denunciare le violazioni dei diritti umani del governo di Nicolas Maduro all'estero.

Il dirigente dell'ala radicale dell'Opposizione ha detto che si considera "un perseguitato politico" e che si dedicherà ad effettuare una tournée regionale per denunciare la situazione del paese.

- Crediamo che l'America Latina deve seguire da vicino quanto sta succedendo nel Venezuela - ha detto Vecchio che ha già incontrato responsabili dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (Unhchr).

(Servizio a pagina 5)

**NELLO SPORT**



**Prandelli ottimista:  
 "Non dobbiamo  
 porci limiti"**

**'D-DAY DIPLOMATICO'**

**Prove di disgelo Obama-Putin, "basta sangue in Ucraina"**

(Servizio a pagina 12)



*Una simpatica manifestazione d'affetto e riconoscenza per festeggiare nel Centro Italiano-Venezuelano di Caracas la cara connazionale Elvira Santagata*

## Novantatré anni festeggiati con tanto cuore

Anna Maria Tiziano

CARACAS.- Il nostro Centro Italiano Venezuelano ha ospitato sere fa, una simpatica manifestazione d'affetto e riconoscenza, indirizzata alla cara connazionale Elvira Santagata, che ha compiuto la magnifica età di novantatré primavere.

A presentare la riunione, la dott.ssa Teresina Giustiniano al Sindaco di Cassano all'Ionio, il quale, premurosamente, entusiasmato dall'idea, ha inviato una "Pergamena d'Onore" alla concittadina, consegnatale, appunto, nel corso della serata.

Inutile sottolineare, con

quanta emozione è stato accompagnato l'evento. Si è trattato della "cara antica vecchia Italia" che ha varcato l'Oceano non dimenticando mai il luogo dove, per esigenze di vita, ha dovuto lasciare il cuore.

Erano presenti alla riunione, i rappresenanti delle nostre Associazioni, tra le quali, quella Abruzzese e Molisana che ha contribuito con la significativa pergamena che sarà inviata a Papa Francesco; l'Associazione del Marchigiani che ha regalato alla cara "Nonnina" una stampa riprodotte l'immagine della Madonna di Loreto. E poi, le Associazioni rappresentanti i connazionali: Laziali, Toscani, Friulani, Campani e la Fondazione "Maclus"... Ciascuno, vicino, affettuosamente, alla stupenda "festeggiata": i Toscani con un bel mazzo di fiori, i Laziali

con un distintivo, ed il dott. Alfredo D'Ambrosio in rappresentanza di Cave-nit, che ha contribuito alla realizzazione dell'evento, aiutando inoltre ad editare il libro che sarà inviato al Papa.

Cordiali inoltre, i ringraziamenti espressi alle gentili Signore che formano parte del Comitato Dame del nostro Centro Italiano Venezuelano.

Infine, sincere le espressioni d'amicizia e simpatia, verso i familiari della nonnina Elvira, che hanno offerto un brindisi, a conclusione della emotiva cerimonia.

Nonna Elvira, è arrivata in Venezuela sulla nave "Carla C", il 6 marzo del 1959, insieme ai suoi tre figli Maria, Filomena e Salvatore, "richiamata" (così si diceva una volta) da suo marito che era già da qualche anno in Venezuela. Ha iniziato a lavorare da sarta per tirare

su la famiglia assieme al proprio coniuge. Ha trascorso a Caracas tutta la sua vita; qualche volta è riuscita a rientrare nel suo amato paese: Cassano all'Ionio ma è sempre ritornata.

Qui, sono nati i suoi 6 nipoti e 8 pronipoti! Ha adottato con amore il Venezuela, sua seconda patria.

Cassano, oltre ad essere il paese dove è nata la nostra nonna, è anche uno dei luoghi emblematici che ha scelto il Papa per portare questo prossimo 21 giugno, il suo messaggio di Pace.

È stata quindi, colta l'occasione, per preparare una pergamena nella quale si chiede a Francesco una "speciale benedizione" per Venezuela inviandogli, inoltre, il libro "Mio Padre el Immigrante" di Vicente Gerbasì, donato per l'occasione particolare, dalla Famiglia Gerbasì.

### CGIE E COMITES

#### L'importanza delle rappresentanze delle comunità nazionali residenti all'estero

Marco Fedi e Francesca La Marca (\*)

ROMA - Di recente si è tenuto ad Algeri un importante convegno sulle rappresentanze delle comunità nazionali residenti all'estero, promosso dall'Assemblée Populaire Nationale dell'Algeria. L'incontro, finalizzato al confronto delle diverse esperienze realizzate o in itinere, all'esame delle politiche emigratorie adottate dai singoli Paesi e al rapporto tra i parlamentari eletti all'estero con le istituzioni nazionali, si deve considerare certamente una buona occasione per valutare lo stato dell'opera e soprattutto le prospettive di questa originale forma di rappresentanza. Certo, non può destare qualche amara riflessione il fatto che mentre in Italia resta sempre folta la schiera di coloro che considerano necessario il ridimensionamento della rappresentanza della comunità italiana nel mondo o addirittura mormorano di una presunta incompatibilità dei suoi costi con le condizioni del Paese, all'estero crescono le realtà che decidono di mettersi su questa strada con interesse e impegno. La votazione di fiducia apposta al Decreto casa ci ha costretto, con nostro rammarico, ad annullare all'ultimo momento una partecipazione desiderata e da tempo programmata.

Abbiamo pensato, comunque, di non far mancare una riflessione sull'esperienza italiana inviando, anche a nome dei colleghi Farina, Garavini e Porta, tramite il nostro Ambasciatore ad Algeri, un documento riassuntivo delle nostre valutazioni sulle questioni messe in discussione. Ci è sembrato significativo richiamare l'attenzione dei partecipanti sul nesso che in questa fase della vita politica e parlamentare italiana si è annodato tra riforme costituzionali e rappresentanza delle comunità italiane all'estero.

Dopo avere richiamato il lungo percorso di costruzione di una rappresentanza che si è articolata in tre diverse istanze - di base (COMITES), generale (CGIE) e parlamentare - abbiamo ritenuto di sottolineare la necessità che le annunciate riforme costituzionali non mettano in discussione i diritti di cittadinanza e quelli di rappresentanza dei cittadini italiani all'estero. Nessuno s'illude che questo tipo di rappresentanza possa rimanere al di fuori del cantiere delle riforme, ma l'essenziale è che non siano intaccati diritti e prerogative che hanno un riconoscimento costituzionale, e che, dunque, non si compiano passi indietro su questo cammino costato fatica e molti sacrifici. La stessa riforma del sistema del voto per corrispondenza può avvenire sensatamente aumentando le prerogative di personalità e di segretezza del voto volute dalla Costituzione.

In questo momento di accesso e talvolta confuso confronto, ci è sembrato importante riaffermare la nostra idea generale di rappresentanza degli italiani all'estero. Un'indiscutibile priorità è quella della rappresentanza di base, che è una forma ineliminabile di autotutela delle nostre comunità e un riferimento utile per i nuovi migranti italiani. Il CGIE, sia pure reso più sobrio nella sua composizione e nel suo funzionamento, va difeso nella sua funzione di rappresentanza generale, anche in vista di un suo eventuale concorso alla definizione di una presenza delle comunità nel nuovo Senato delle Autonomie. La presenza dei parlamentari estero nella Camera riformata, prevista nel progetto di legge del Governo, soddisfa certamente le esigenze di cittadinanza e di parità dei cittadini residenti all'estero. Per il nuovo Senato, come si è detto, sarà necessario trovare soluzioni di opportunità per non far cadere il dialogo tra le Regioni e le stesse comunità.

Abbiamo proposto, infine, un coordinamento internazionale tra gli eletti all'estero dei diversi Paesi allo scopo di consentire la condivisione delle esperienze, la conoscenza delle buone pratiche di governo verso le comunità all'estero e il rafforzamento dell'immagine dei rappresentanti dei cittadini all'estero presso l'opinione pubblica dei diversi Paesi. Ci sembra doveroso ringraziare, infine, l'Assemblea Popolare Nazionale dell'Algeria che ha avuto la sensibilità e la lungimiranza di organizzare un evento così originale e utile.

(\*) Eletti all'estero per il Pd, rispettivamente, nella ripartizione dell'Africa-Asia-Oceania-Antartide e del Nord e Centro America

## Il "Patto d'instabilità" di Leo Bollettini che scava nei meandri dell'anima....

CARACAS.- Si tratta di una magnifica rassegna di poemi che descrivono l'amore, l'illusione, l'inconsistenza di sogni assurdi, appassionati, vivibili o consegnati all'irrimediabile oblio dell'impossibile.

E ci avvince inevitabilmente, suscitando desiderio di spiagge lontane, di onde ricorrenti, nel loro infinito monotono sussurro, di cieli rosati da albe gravide di speranze, nella lenta ripetuta preghiera che riempie "l'aria d'impronte".... nostalgia di desideri appena sfiorati, di amori non vissuti, di rimpianti appassionatamente cullati nel più profondo del cuore.

"Patto d'Intabilità" ricorda, per chi l'ha tanto amato, l'appassionata Poesia di Prèvert....

Sogni convertiti in versi magnifici, indimenticabili sogni, in fon-

do, mai svaniti per chi vive nella fantasia del Desiderio, di ricordi e profondi solchi scavati nell'anima, dall'evanescenza di frasi pensate e mai pronunciate...

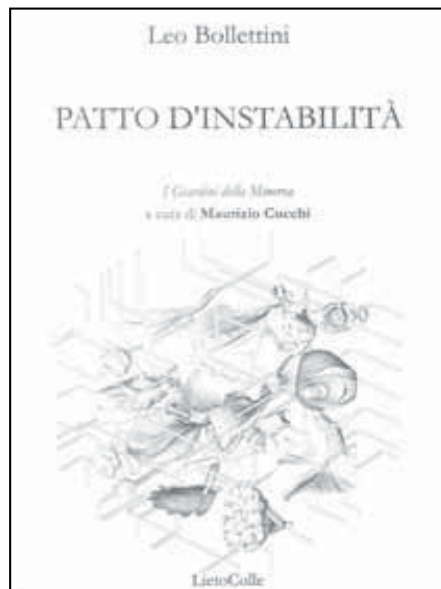
Sono bellissimi i versi di Leo Bollettini, ci lasciano in fondo un'impronta nell'aria che riesce inconsapevolmente a farci sorridere per sempre, come "La spiaggia di Gibran" oppure piangere, scorrendo le righe di

"Preghiera di Cuba"

....La calle sbriciolata dagli eventi come di lato la sedia impagliata.... La pelle cannella solcata dall'attesa e dalla dovuta noncuranza.

In quel rosario come rovo che sale e s'incarna nella preghiera accoppiata di libertà e morte.

Anna Maria Tiziano



## PER LO SPIRITO

## La musica del barocco italiano conquista Caracas

Arianna Pagano

CARACAS – Il 31 maggio ed il primo giugno, la chiesa San José del Ávila è stato lo spazio in cui musicisti e coristi si sono riuniti per interpretare un repertorio ricchissimo dedicato al barocco italiano in occasione della Festa della Repubblica.

I concerti sono stati organizzati dall'Ambasciata d'Italia, il Consolato Generale d'Italia, l'Istituto Italiano di Cultura di Caracas e la Fondazione Camerata di Caracas e sono stati diretti dalla bacchetta della Maestra Isabel Palacios. Quest'ultima si è dedicata nel corso della sua carriera a sviluppare il talento di gruppi artistici. Al centro della kermesse, le opere dei celebri compositori italiani legati alla città di Venezia: Claudio Monteverdi, Antonio Caldara e Antonio Vivaldi.

Sommerso nella pace e con un pubblico ipnotizzato dalla bellezza e dall'atmosfera avvolgente dell'edificio ecclesiastico, l'Exultent Caeli di Monteverdi per soli, coro ed orchestra ha dato inizio al repertorio.

In seguito, l'orchestra e la Camerata Barocca hanno interpretato il Beatus Vir, titolo in latino del Salmo 111; usato fino al Concilio Vaticano II come uno dei cinque salmi dei vesperi delle solennità e delle domeniche.

Lo Stabat Mater di Antonio Caldara, oppure il "musico di violoncello veneto" come lo ha definito il frontespizio della sua Operaprima nel 1693, è una preghiera sulla Passione di Cristo che ha incantato la platea per le sue melodie dolcissime e commoventi.

Nel programma, il Credo per coro ed orchestra di Vivaldi, aperitivo al brano successivo: il magnifico ed immancabile Gloria in re Maggiore, composto da 12 pezzi. Quest'opera, scritta per orchestra, soli (soprano e contralto) e coro a quattro voci miste (soprani, alti, tenori e bassi), è il più popolare lavoro sacro di Vivaldi (anche se l'artista era conosciuto per aver musicato almeno tre Gloria) ed ha deliziato veramente gli spettatori.

Due serate indimenticabili concluse con il Miserere mei, Deus di Gregorio Allegri, un'opera a cappella basata sul salmo 51 (50) della Bibbia, composto probabilmente intorno al 1630 durante il pontificato di Urbano VIII, da eseguire a luci spente nella Cappella Sistina durante il mattino come parte del servizio delle tenebre della Settimana Santa. In quel periodo c'erano soltanto tre coppie autorizzate fuori la Capella Sistina prima del 1770. Il quattordicenne Wolfgang Amadeus Mozart è stato l'unico a riprodurlo e trascriverlo a memoria dopo ascoltarlo durante il servizio del Mercoledì Santo, in visita a Roma.

Il pubblico euforico ha acclamato, alla fine del concerto, tutti i cantanti ed i musicisti. La musica del Barocco italiano ha incantato tutti coloro che hanno avuto la fortuna di essere presenti.

Tra la commedia e il dramma, i cinefili di Caracas avranno l'opportunità di godere di lungometraggi proiettati per la prima volta in Venezuela, a rappresentanza delle ultime tendenze della settima arte in Italia



## Inaugurato il Festival di Cinema Italiano 2014

Arianna Pagano

CARACAS – "Cesare deve morire" dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani e "L'intervallo" di Leonardo di Costanzo sono stati i film ad aprire la IX edizione del Festival di Cinema Italiano organizzato dall'Ambasciata d'Italia in Venezuela, dal Consolato Generale d'Italia, dall'Istituto Italiano di Cultura di Caracas e dal Circuito Gran Cine. I film saranno presentati nel "Trasnocho Cultural" fino al 19 giugno.

Tra la commedia e il dramma, i cinefili di Caracas avranno l'opportunità di godere di lungometraggi proiettati per la prima volta in Venezuela, a rappresentanza delle ultime tendenze della settima arte in Italia.

«Varietato e di un altissimo livello tecnico ed argomentativo», così ha definito quest'edizione Marina Di Cicco, Segretaria Culturale dell'Ambasciata di Italia.

L'Ambasciatore d'Italia, Paolo Serpi, invece, ha spiegato nel corso della conferenza stampa dello scorso martedì 3 giugno presso il Centro Cultural Trasnocho, l'importanza degli argomenti di ogni film.



- Il cinema italiano attuale è introspettivo e legato sempre alla nostra realtà fisica. Cerca di riflettere sul bello prendendo spunto sempre da ciò che

ci circonda, da quel che è comune un po' a tutti noi.

L'edizione di quest'anno è piena di personaggi che drammatizzano situazioni quotidiane, intense e tragiche e, di tanto in tanto, comiche. Il cinema italiano contemporaneo è evoluto e continua a portare nel mondo il suo messaggio.

In calendario per il Festival, nove titoli scelti cercando di mostrare spaccati diversi della società italiana odierna:

"Cesare deve morire", girato in uno stile docu-drama, narra la messa in scena del "Giulio Cesare" di William Shakespeare da parte dei reclusi del carcere di Rebibbia diretti dal regista teatrale Fabio Cavalli. Ha vinto l'Orso d'oro al Festival di Berlino 2012.

Attesissimo, da quanti ci siamo emozionati quando ha vinto il Golden Globe ed il Premio Oscar di quest'anno come miglior film straniero, "La Grande Bellezza" che mostra la vita di Jep Gambardella, un giornalista-scrittore che, «condannato alla sensibilità», vive tra feste e riflessioni profonde.

Poi vedremo "L'intervallo", che narra la storia di Salvatore, un ragazzo a cui viene affidato, dagli attendenti di un boss del quartiere, il compito di sorvegliare una ragazza di quindici anni che dovrà rimanere chiusa come prigioniera tutto un giorno in un edificio abbandonato.

"Magnifica Presenza" è una commedia, di Ferzan Özpetek, che parla delle sfide di un giovane pasticciere, pieno di fissazioni, che ha deciso di lasciare Catania e di trasferirsi a Roma, per seguire il proprio sogno di diventare attore. Poi, scoprirà che la casa, che ha deciso di prendere in affitto, è abitata da fantasmi.

In seguito, "È stato il figlio", di Daniele Cipri, tratto dal romanzo omonimo di Roberto Alajmo; "Gli Sforzi" di Matteo Rovere; "Padroni di Casa" di Edoardo Gubellini; "La Scoperta dell'Alba" della regista Susana Nicchiarelli e, per concludere, "Gli Equilibristi" di Ivano di Matteo.

In queste due settimane del Cinema Italiano, potremo apprezzare film girati tra il 2011 e il 2013.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**Assistente alla Direzione**  
Maria Luisa Baños

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padula

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernand71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicupuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: [lavoce@cantv.net](mailto:lavoce@cantv.net)

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, durante la conmemoración del 25 aniversario del egreso de los oficiales pertenecientes a la promoción año 1.989, de los cuatros componentes de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB), llamó a continuar con la consolidación de la unión cívico-militar. "Ni una fisura en la FANB, debemos consagrarnos a la unión cívico - militar", subrayó.*

## Maduro: No puede haber "ni una fisura" en las Fanb

CARACAS- El presidente de la República Bolivariana de Venezuela, Nicolás Maduro, destacó este viernes la importancia de la unión de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB) ante cualquier coyuntura. "Ni una fisura", subrayó el Jefe de Estado.

Así lo manifestó durante el acto conmemorativo del aniversario número 25 del egreso de los oficiales pertenecientes a la promoción año 1.989, de los cuatros componentes de la FANB, realizado en el Cuartel de la Montaña, en Caracas, y transmitido por el canal estatal Venezolana de Televisión.

"Debemos consagrarnos a la unión interna de la Fuerza Armada, de cada componente, debemos consagrarnos a la unión cívico-

militar", instó el Primer Mandatario durante la actividad. Asimismo, Maduro señaló que una de las grandes obligaciones de los líderes militares "es mantener la memoria vivida viva, viva en las convicciones", en los recuerdos, en los conocimientos, en la conciencia.

De igual forma, afirmó que el papel de la FANB "ha sido vital y determinante para la estabilidad de la República", por ello pidió a la Fuerza Armada ser la vanguardia de la lucha contra las dificultades de la patria "en esta etapa de construcción".

"Cada vez que conozco más a la Fuerza Armada la admiro cada vez más, la quiero cada vez más porque sé el patrimonio moral, ético y profesional que hay dentro de nuestros componentes", co-

mentó. Asimismo, recordó a Hugo Chávez. "El 4-F de 1992, el joven militar Hugo Chávez se convirtió, sin saberlo, en líder revolucionario. Gigante de las dificultades fue Hugo Chávez".

El Presidente dijo que la Fanb cuenta con hombres y mujeres que han jurado dar toda su vida por los demás.

"Si en algún lugar se practica el legado misionero de desprendimiento, solidaridad y amor de nuestro cristo redentor y del comandante (Hugo) Chávez, si en alguna institución se practica a diario el sacrificio, el trabajo y la entrega por los demás, es en la Fuerza Armada Nacional Bolivariana. Son ustedes una institución en esencia cristiana y socialista verdadera", reflexionó Maduro.

### PRESENTARÁN

#### Nuevas pruebas sobre el magnicidio, dijo Jorge Rodríguez

CARACAS- El alcalde del municipio Libertador de Caracas, Jorge Rodríguez, informó que "en los próximos días van a aparecer nuevas pruebas documentadas de la participación de funcionarios del Departamento de Estado" en un supuesto plan de Magnicidio contra el presidente Nicolás Maduro.

"El presidente Maduro señaló esta denuncia y hay que hacerla pública porque se deriva de una investigación que llevaban desde hace unos meses los órganos de justicia venezolana y con pruebas se documentó que estaban ocurriendo al menos cuatro tipos de eventos", aseveró.

Durante su participación en el foro "Conjura mediática contra Venezuela", Rodríguez dijo que ha sido persistente el proceso de "infestación, de diseminación" de un virus en el país que, por ser psicológico, no es menos peligroso.

Indicó que estos procesos de siembra de odio aumenta el riesgo de enfermedades psicológicas entre 30 y 60%. "Si usted está sometido bajo el hongo atómico de la guerra psicológica(...) aunque no vote, tiene el riesgo incrementado" de sufrir ataques de pánico y desesperanza.

Rodríguez apuntó que las protestas de los últimos meses fueron un montaje que buscaba generar una violencia desbordada y que se sumaran, de alguna manera, sectores populares.

Aseguró que en Venezuela se ha tratado de sembrar el odio de todas las formas y la población ha soportado de todo. En su opinión, "contamos con una vacuna, y esa vacuna se llama Hugo Chávez y su legado".

### FEDECÁMARAS

#### Ley del primer empleo sería inviable por los momentos

CARACAS- El presidente de la Comisión de Asuntos Laborales de Fedecámaras, Aurelio Concheso, cree que la iniciativa del Ejecutivo sobre una Ley del Primer Empleo, planteada inicialmente en el año 2010 por el partido Primero Justicia, es interesante pero cuando exista estabilidad y crecimiento económico.

Considera que el Gobierno debería estar preocupado por alguna ley del último empleo "por la situación económica y de acorralamiento de las empresas".

"Con el permanente acoso al sector privado al que no les dan divisas, ni la posibilidad de ajustar sus precios es muy difícil pensar que pueda generarse empleo sobre todo en un ambiente donde la inflación ha desbordado los límites de lo concebible y apunta hacia el 100% este año", dijo en entrevista a Unión Radio.

Recomienda al Gobierno atender los efectos de un plan económico, unificar el cambio para facilitar el cálculo económico, aumentar el precio de la gasolina y reducir la impresión de dinero que en la calle creció en casi 80% en un año, mientras que las reservas no han aumentado.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: [docuexpress.caracas@gmail.com](mailto:docuexpress.caracas@gmail.com)  
[www.docuexpress.com](http://www.docuexpress.com) / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +393332045877  
e-mail: [docuexpress.roma@gmail.com](mailto:docuexpress.roma@gmail.com)  
[www.docuexpress.com](http://www.docuexpress.com) / skype: docuexpress



## BREVES

### Carlos Vecchio regresará a Venezuela

MIAMI- El coordinador de Voluntad Popular, Carlos Vecchio, anunció que regresará a Venezuela sin ofrecer mayores detalles, a pesar de tener una orden de captura emitida por el Tribunal Supremo de Justicia el 16° del paso 27 de febrero.

A través de la red social Twitter, escribió: "Gracias a todos por sus mensajes y reflexiones. Solo Dios sabe por qué nos puso aquí. El compromiso es mayor. Regresaremos a Venezuela".

Luego de estar ausente por más de 2 meses, se conoció que el dirigente de la tolda naranja apareció este jueves en la ciudad de Nueva York (EEUU) donde inició un plan de visitas a organismos internacionales para denunciar la presunta violación de los derechos humanos en Venezuela.

### Machado aseguró que comparecerá ante Fiscalía el próximo 16 de junio

La líder del movimiento Vente Venezuela, María Corina Machado, que asistirá a la citación que le hizo el Ministerio Público el próximo lunes 16 de junio.

"Siempre he dado la cara y no dejaré esta lucha hasta vencer. Por eso acudiré el lunes 16 de junio a la Fiscalía", dijo.

La notificación le llegó este jueves a la diputada removida a su domicilio, quien indicó que su comparecencia será en calidad de testigo por estar involucrada en un presunto plan de magnicidio. "Llegó la nueva prueba de la persecución: Citación de la Fiscalía 20 Nacional para acudir a declarar en carácter de testigo", escribió en su cuenta Twitter @MariaCorinaYa.

Machado también denunció que ha recibido mensajes de texto con amenazas de muerte para ella y sus hijos. Durante la presentación de su informe de Gestión 2013 como Parlamentaria a sus electores, invitó a toda la militancia opositora a acompañarla a la sede del Ministerio Público el próximo 16 de junio.

### Gobierno pagó el total de la deuda 2012 y 2013 a seis aerolíneas

El ministro para el Transporte Acuático y Aéreo, Hebert García Plaza, informó que este viernes anunció otras aerolíneas con las cuales han firmado acuerdos de pago.

A través de su cuenta en Twitter, @HGarcíaPlaza, cuando escribió: "Estaremos anunciando otras aerolíneas con las cuales hemos firmado acuerdos y que enseguida se les está gestionando el pago respectivo".

Asimismo, indicó que producto de los acuerdos firmados con las aerolíneas internacionales en pasados días, "se procedió al pago total de la deuda de 2012 y 2013".

Indicó que las aerolíneas a las que se pagó la deuda son Tame Ecuador, Avianca, Tiana Air, Insel Air, Aeroméxico y Aruba Airlines.

### Incrementan precio del papel higiénico

El Gobierno nacional, a través de la Superintendencia de Precios Justos, acordó ayer un aumento del precio del papel higiénico que dependerá de la cantidad de hojas de la presentación.

Las variaciones van desde 30% para el papel de 193 hojas hasta 237% para el papel de 500 hojas.

La Sundee estableció precios diferenciados para el papel de: 193 hojas, 200 hojas, 215 hojas, 250 hojas, 260 hojas, 280 hojas, 290 hojas, 300 hojas, 360 hojas, 400 hojas y 500 hojas.

Hasta ahora el precio regulado del papel higiénico no hacía distinción sobre la calidad del producto y un paquete de cuatro rollos tenía un precio de 15,9 bolívares. Con el ajuste, que rige a partir de hoy, la misma presentación pasó a costar 20,69 bolívares en su oferta más económica hasta 53,60 bolívares para la presentación de 500 hojas.

### Crudo venezolano pierde 0,72 centavos y se sitúa en \$97,38

El precio promedio del barril de petróleo venezolano perdió esta semana 0,72 centavos para situarse en 97,38 dólares frente a los 98,31 de la semana precedente, informó este viernes el Ministerio de Energía y Petróleo.

"Los precios de los crudos terminaron a la baja en una semana marcada por el fortalecimiento del dólar, la expectativa de un descenso de las tensiones en Ucrania y la renovada preocupación por el desenvolvimiento de las principales economías emergentes", indicó la fuente oficial en un comunicado.

El ministro de Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, señaló que en julio se iniciará el proyecto para capacitar a profesionales en distintas carreras como funcionarios policiales

## Presentan a gobernadores y alcaldes plan de formación policial

CARACAS- El ministro para Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, presentó a un grupo de gobernadores y alcaldes un proyecto de formación que se iniciará en julio para capacitar a profesionales en distintas carreras como funcionarios policiales.

Explicó que se trata de un programa especial que ha aprobado el presidente de la República, Nicolás Maduro, a través de la Universidad Nacional Experimental de la Seguridad (Unes), "que lo estamos poniendo al servicio de los cuerpos de seguridad estatales, municipales y la policía nacional para incrementar la cantidad de fuerzas con muchachos ya profesionales".

Recalcó que este plan de expansión de la Unes busca ir unificando en el país la formación de los funcionarios, así como los criterios de selección del aspirante, la estructura de valores que se imparten y los procedimientos dentro de lo que es el nuevo modelo policial.

La presentación del convenio se hizo en una reunión efectuada este viernes en el Teatro Municipal de Caracas, a la cual fueron convocados gobernadores, alcaldes y jefes policiales que han planteado en encuentros anteriores la necesidad de incremen-



tar el número de funcionarios en sus respectivos municipios o estados.

Asistieron 185 representantes entre autoridades de Estado y fuerzas policiales; el rector de la Unes, Ronald Blanco La Cruz, así como el viceministro del Sistema Integral de Policía, general de división Marcos Rojas Figueroa, y un representante del Consejo General de Policía.

El ministro hizo un repaso de las líneas estratégicas del Plan Patria Segura y en este sentido, destacó que el índice delictivo está teniendo una tendencia a la baja y continuarán trabajando para que permanezca esa propensión.

Resaltó cómo en algunos estados ha sido muy exitosa la aplicación del plan a través de esfuerzos conjuntos con las autoridades municipales y estatales, por lo que llamó a todas

las autoridades a hacer de la seguridad una sola bandera de lucha y trabajo.

"En la medida en que los jefes y las autoridades políticas de cada estado se sumen a la supervisión de estos planes, estos seguirán dando excelentes resultados en materia de seguridad ciudadana. Además, la presencia de la autoridad motiva al funcionario, activa los cuerpos policiales, lo cual es vital para el cumplimiento de este deber", subrayó el titular, quien citó como ejemplos el estado Zulia, Táchira y Anzoátegui.

"También hemos hecho reconocimiento a los cuerpos que se han sumado a este esfuerzo en las jurisdicciones de Baruta, (alcalde de oposición Gerardo Blyde), en el estado Miranda, o Maracaibo (alcalde de oposición Evelyn Trejo de Rosales), estado Zulia", remarcó el ministro.

Al respecto la Gobernadora del estado Zulia, Evelyn Trejo de Rosales declaró: "Aplaudo esta convocatoria que ha hecho el ministerio porque el tema de la seguridad nos atañe a todos. En Maracaibo hemos bajado el índice delictivo a un 85% por el trabajo en equipo con los cuerpos de seguridad del Estado".

Por su parte, el alcalde de Baruta, Gerardo Blyde, consideró que la coordinación policial es la que puede garantizar mayor seguridad a los ciudadanos. "En el caso de Poli Baruta coordina con los cuerpos de seguridad como nacionales, estatales y el Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminales (CICPC) en cada uno de los casos que se amerite".

Asimismo, consideró positivo la coordinación de la formación policial con la Unes "para que la especificidad de la materia policial sea cada día mejor".

Hizo la salvedad de que han elevado una propuesta al ministro, que aceptó, sobre una resolución que establezca que el funcionario policial egresado de las academias o de la Unes no emigre hacia el sector privado al menos en un plazo de tres o cuatro años, "y si eso ocurre, estos funcionarios deberían reintegrarse al Estado lo que se invirtió en su formación".

## DIPUTADO

### Berrizbeitia dice que asistir como testigo por caso de magnicidio sería avalar al régimen

CARACAS- El Secretario General Nacional de Proyecto Venezuela y diputado en la Asamblea Nacional por el estado Carabobo, Carlos Eduardo Berrizbeitia, rechazó la citación de la Fiscalía a Henrique Salas Römer, al tiempo que calificó como irresponsable y sin fundamentos los señalamientos de altos dirigentes del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) contra el líder fundador de Prove, al pretender implicarlo en un presunto plan de magnicidio que, a juicio del diputado, no existe.

Berrizbeitia aseveró que "al asistir, en calidad de testigo, Salas Römer avalaría la menti-

ra y trampa del régimen", por lo que descartó que esto ocurra. "No creo que Salas Römer sea tan iluso para asistir como testigo de un invento que se le ocurrió al régimen".

"El magnicidio es un capítulo más del libreto cubano, que envían los hermanos Castro desde La Habana, el mismo cuento trillado que lo venezolanos estamos escuchando desde hace 15 años y que el régimen utiliza para para desviar la atención de la grave crisis económica que vive Venezuela", afirmó el diputado. Llevan 15 años hablando de magnicidio y todavía no han presentado una prueba seria, contundente y creíble; cómo pretende

el Gobierno relacionar a Salas Römer con un magnicidio que no tiene ningún tipo de veracidad, cuestionó.

Berrizbeitia criticó que el Gobierno utilice las instituciones, en este caso la Fiscalía, para perseguir a líderes de la alternativa democrática.

Tanto la dirigencia como los militantes de Proyecto Venezuela están orgullosos de su fundador, es una referencia para todos porque es un hombre honorable, con una gestión que lo respalda y una trayectoria política transparente e impecable, resaltó el diputado del partido del Sol.



*Eventi culturali dedicati a musica, letteratura, arte e cinema. La rassegna cinematografica accoglierà anche tre registi, tra i quali il venezuelano Carlos Fung. Prevista un'esposizione collettiva di 12 artisti venezuelani.*

# A Roma la primavera sarà latinoamericana

Laura Polverari

ROMA: Un mese e mezzo di eventi culturali dedicati a musica, letteratura, arte e cinema animeranno la Capitale per la seconda edizione della "Primavera latinoamericana", presentata in Campidoglio dai suoi promotori: l'Istituto Italo-Latinoamericano (Illa) e il Comune di Roma. Nessuno sponsor ha finanziato l'allestimento della rassegna culturale, frutto del lavoro delle 20 ambasciate dei Paesi membri dell'Illa e del coinvolgimento di un nuovo partner, l'Università di Roma tre, che ha curato, al teatro Palladium il ciclo di concerti dal titolo "La música latina". Come quello di Álvaro Atehortúa & su Chirimía (in programma il sei giugno), gruppo colombiano nonché una delle prime orchestre formate da musicisti italiani e latinoamericani, che interpretano salsa, mambo bolero, cha

cha cha, cumbia e folclore.

«Sarebbe stato più facile trovare un'unica sede prestigiosa che ospitasse gli eventi, invece abbiamo voluto permeare la città con le numerose iniziative, nell'ottica di far accrescere la dimensione internazionale di Roma e far sì che i cittadini percepissero quest'ultima come un patrimonio. Uno sforzo che ci rende orgogliosi del lavoro svolto», spiega Valentina Agrippa, presidente della XII commissione, Moda Turismo

Relazioni Internazionali di Roma Capitale.

Quasi tutti gratuiti i 53 eventi in programma, che si disloceranno in sette sedi, tra le quali il Nuovo cinema Aquila, dove si proietteranno i film provenienti da 17 Paesi latinoamericani. A cura di Rodrigo Diaz, direttore del Festival del cinema latinoamericano a Trieste, la rassegna accoglierà an-

che tre registi, tra i quali il venezuelano Carlos Fung. L'autore del film "Diario de Bucaramanga" incontrerà il pubblico il 15 giugno dopo la proiezione.

«Promuovere il cinema latinoamericano spesso significa divulgare un tipo di cinema che per la sua storia, la sua influenza e i suoi diretti legami di parentela è molto più vincolato all'Italia di quanto questa non lo sia con qualsiasi altro Paese europeo, anche confinante», sostiene il curatore della rassegna.

Ma la vera novità di quest'anno è l'iniziativa "ambasciate aperte". Le sedi diplomatiche di Argentina, Brasile e Messico apriranno le loro porte con l'obiettivo di promuovere l'interazione con il pubblico italiano e rendere accessibili i loro tesori architettonici, poco conosciuti, della città di Roma.

«Un motivo di grande soddisfazione» per Miguel Ruiz-Cabañas Izquierdo, ambasciatore del Messico in Italia e presidente dell'Illa, «perché per la prima volta si combinano eventi culturali classici dell'America Latina a quelli contemporanei». Come l'esposizione collettiva di 12 artisti venezuelani, proposta dall'ambasciata della Repubblica Bolivariana del Venezuela. La mostra dal titolo "N'Aguarà", è stata precedentemente ospitata nel 2013 al Museo Alejandro Otero di Caracas. Raccolgeva le opere di 42 artisti provenienti dallo Stato di Lara. «Abbiamo deciso poi di cambiare il nome in "Paralelo 10", dalla definizione della linea immaginaria che interseca il meridiano 70 nel territorio venezuelano e che identifica la Regione da cui provengono gli espositori. Perché solo le opere di 12 pittori saranno presenti

a Roma, ma abbiamo voluto comunque risaltare l'identità di provenienza», racconta Enrique Hernández Pérez, uno degli artisti partecipanti, nonché curatore della mostra che si inaugurerà il 26 giugno al museo Pietro Canonica di Villa Borghese. Infine, sarà la Biblioteca Rispoli a fare da cornice alla presentazione di "Curiose inquietudini, sedici racconti del Messico contemporaneo". Un'antologia di racconti brevi messicani, scritti tra la seconda metà del XX secolo e il primo decennio del XXI secolo.

"La primavera latinoamericana" non è ancora un appuntamento fisso, ma è «il fiore all'occhiello - per Valentina Agrippa - della programmazione estiva di Roma Capitale». Per Miguel Ruiz-Cabañas Izquierdo «sarà la festa dell'amicizia, della cultura e della gioia latinoamericana a Roma».

Durante il tradizionale appuntamento di Santa Margherita Ligure gli imprenditori hanno chiesto che si facciano le riforme strutturali di cui il Paese, "stremato dalla crisi", ha bisogno. Espulso chi corrompe o specula delocalizzando



## I Giovani di Confindustria a Renzi: "Fiducia ma a tempo determinato"

Barbara Marchegiani

### Don Ciotti a Confindustria: "Fuori i corrotti? Fatelo"

SANTA MARGHERITA LIGURE - Confindustria annuncia che espellerà chi corrompe? "Fatelo eh", dice don Luigi Ciotti alla platea del convegno dei giovani di Confindustria.

- E' una strada da seguire nella chiarezza e nella trasparenza non per una caccia alle streghe - precisa -, ma per dare un segno di trasparenza. Dobbiamo cambiare da dentro il mondo del lavoro, ma poi anche tutto il resto.

- devono andare fuori da Confindustria. Al contempo, chi se ne è andato si impegna a tornare e su questo lo Stato deve essere un alleato nel facilitare il rientro delle produzioni andate all'estero.

Di qui la proposta che, invece dello scudo fiscale, si metta in campo "uno scudo industriale". Che significa pensare "ad un vantaggio fiscale non inferiore al 50% totale del costo del lavoro per 3 anni per le assunzioni a tempo indeterminato figlie del rimpatrio di insediamenti produttivi" e "ad una riduzione temporanea delle tasse sui profitti rimpatriati fino al 5% se le aziende beneficiarie riportano in Italia la sede legale assumendo nuovi dipendenti".

Rilancia la politica industriale e parla del ministro dello Sviluppo economico, Federica

Guidi, loro ex presidente, apprezzando il "buon inizio" ma indicando la necessità di un progetto "decennale". Di certo, è la posizione dei giovani di Confindustria, è il momento di mettere fine al rigore e puntare sullo sviluppo, per tornare a crescere (anche con la "guerra del 3%").

- L'Italia ha un governo a cui gli italiani hanno chiesto di non perdere neanche un minuto - dice Gay parlando alla platea - Ha un presidente del consiglio di 39 anni che ha ricevuto l'investitura elettorale più significativa d'Europa. Si rivolge direttamente al premier, portando il messaggio degli industriali under-40 al capo di governo under-40.

- Noi giovani imprenditori siamo qui per dire: presidente Renzi, lavoriamo uniti. Abbiamo responsabilità distinte, ma

obiettivi comuni.

Puntualizza che gli imprenditori non sono "una palude né zanzare. Se pungiamo è per stimolare le istituzioni a fare meglio".

- Perché presidente Renzi - aggiunge - noi siamo un pezzo di quel giorno nuovo che può iniziare.

Gay affronta anche la questione del lavoro, delle sue regole e della situazione dei giovani, per descrivere la quale richiama vecchie glorie del ciclismo e del calcio.

- Oggi per i giovani parlare di un contratto a tempo indeterminato è come parlare di Coppi e Bartali, di Rivera e Mazzola: non hanno idea di che cosa si tratti, perché il 50% di loro ha un contratto a tempo determinato. Perché 7 assunzioni su 10 nel 2013 sono avvenute senza art.18.

Chiede di "semplificare il più possibile" la "giungla" delle forme contrattuali, nel privato come nel pubblico e di farlo entro il 2014. Non risparmia un accenno a Silvio Berlusconi e alla sua promessa di creare un milione di posti, lanciando la sfida degli imprenditori:

- Se ciascuno di noi incubasse o contribuisse alla creazione anche solo di una start up in poco tempo avremmo 10mila nuove imprese, significa molto più di un milione di posti di lavoro.

### DALLA PRIMA PAGINA

### S&P, Italia rimandata:...

Oltre alle banche che continuano a prestare troppo poco a famiglie ed imprese. Ecco quindi che la conferma del rating 'BBB' viene motivata con un'economia "ricca e diversificata" dell'Italia e con "la relativa forza della sua posizione internazionale nel settore degli investimenti", frutto questo "del tradizionalmente elevato tasso di risparmio nel settore privato". Inoltre, ci sono le attese per un governo che dovrebbe fare "alcuni progressi" sulle più importanti riforme strutturali e sul fronte del bilancio. Nonostante ciò - sottolineano gli analisti di Standard&Poor's - l'outlook rimane negativo perché "le prospettive di crescita economica rimangono deboli in termini nominali e reali". Perché finora si vede solo "una modesta crescita che riflette solo i primi progressi compiuti dai tre precedenti governi di riformare il mercato del lavoro e quello della produzione dei beni". Mercati che restano però "meno flessibili rispetto agli altri partner dell'Italia". Ci sono poi un debito pubblico che non cala come dovrebbe e che continua a pesare come un macigno e "un meccanismo di trasmissione monetaria danneggiato" che continua a causare una stretta del credito ai danni del settore privato. Insomma, le solite zavorre che impediscono al nostro Paese di spiccare il volo. Ma ora tutti gli occhi, anche quelli di Standard&Poor's, sono puntati sul governo Renzi.

"Sto proseguendo sulla strada delle riforme fiscali, elettorale, giudiziaria, politica, del lavoro e dell'economia in generale": uno sforzo enorme. "Ma sebbene le intenzioni, come specificato nel programma di stabilità del 2014, siano incoraggianti - aggiungono gli analisti dell'agenzia finanziaria - è troppo presto per valutare quanto di questo programma sarà attuato e in che tempi". Ed è troppo presto per capire quale effetto reale avranno sull'economia misure come quella della riduzione fiscale sui redditi più bassi o il congelamento dei salari pubblici per contenere il deficit.

In questo contesto si inserisce anche la missione programmata dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan negli Usa. Il ministro sarà a Washington lunedì 9 giugno e a New York il 10 e l'11 giugno. Scopo della tre giorni in terra americana è appunto quella di informare e aggiornare la comunità istituzionale e finanziaria sul lavoro che sta svolgendo il governo Renzi, in particolare sull'attività per rafforzare la crescita in Italia e rendere più moderno e competitivo il nostro Paese.

*La nuova tappa dello scontro sulle primarie sembra rimandata al comitato di presidenza convocato per martedì. Silvio Berlusconi guarda al prossimo futuro*



## Tregua armata in FI, Il Cav rilancia l'alleanza con Ncd-Lega

**DALLA PRIMA PAGINA**

### Domenica 4 milioni...

Dei Comuni interessati al voto, 17 sono capoluoghi di provincia. L'elenco dei Comuni, per i quali il Ministero dell'Interno cura l'organizzazione delle elezioni, è consultabile sul sito internet dello stesso ministero: [www.interno.gov.it](http://www.interno.gov.it). Il turno di ballottaggio nei 139 Comuni delle Regioni a statuto ordinario - più Alghero in Sardegna - interesserà un corpo elettorale di 4.249.450 elettori, di cui 2.030.531 maschi e 2.218.919 femmine. Le sezioni elettorali saranno 5.258. Nello stesso giorno di domenica 8 giugno si svolgerà anche il turno di ballottaggio in un comune del Friuli Venezia Giulia ed in 8 della Sicilia. I relativi elenchi e tutte le informazioni sul turno di ballottaggio nelle regioni Friuli Venezia Giulia e Sicilia sono reperibili consultando i relativi siti internet

Le operazioni di votazione si svolgeranno domenica dalle 7 alle 23 (in Sicilia si voterà domenica 8 giugno dalle 8 alle 22 e lunedì 9 giugno dalle 7 alle 15); lo scrutinio avrà inizio nella stessa giornata di domenica, al termine delle operazioni di voto e dopo il riscontro del numero dei votanti. Per il turno di ballottaggio si sceglie solo tra i due candidati sindaci che hanno ottenuto, al primo turno, il maggior numero di voti e l'elettore vota tracciando un segno sul rettangolo entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto. I risultati delle operazioni elettorali saranno diffusi in tempo reale attraverso il sito [www.interno.gov.it](http://www.interno.gov.it).

ROMA - Con i ballottaggi ormai alle porte è 'tregua armata' in Forza Italia: le tensioni deflagrate in questi giorni, con 'mister preferenze' Raffaele Fitto in trincea, sono state silenziate in vista di un appuntamento elettorale che, almeno sulla carta, potrebbe rendere più dolce la sconfitta di FI alle Europee. E se la nuova tappa dello scontro sulle primarie sembra rimandata al comitato di presidenza convocato per martedì, Silvio Berlusconi guarda al prossimo futuro: saldando l'asse con la Lega Nord e rilanciando l'apertura a un centrodestra unito. Un centrodestra che comprenda anche l'Ncd dell'ex delfino Angelino Alfano.

Sarà un weekend di tregua elettorale per FI, con lo sguardo alle amministrative che vedono candidati azzurri in città come Bari, Foggia, Perugia, Pescara o Bergamo e con la mente, tuttavia, rivolta alla prossima settimana quando potrebbe consumarsi un primo 'redde rationem' interno al partito. Il tentativo da parte di Berlusconi, si spiega in ambiente azzurro, sa-

### Fitto (FI): "Ora uniti oltre le divisioni"

ROMA - "Con tutti i candidati sindaci dei comuni che rinnovano il consiglio comunale dobbiamo andare oltre le divisioni. Dobbiamo essere uniti per vincere questa campagna elettorale". Lo scrive Raffaele Fitto, Forza Italia, sul suo blog [www.raffaelefitto.it](http://www.raffaelefitto.it), dove è pubblicato il video messaggio.

"Ringraziando tutti coloro che mi hanno manifestato il loro sostegno sulle piazze reali e sulle piazze virtuali, voglio rivolgere, al tempo stesso, anche uno stimolo per continuare nell'impegno. Domenica prossima abbiamo un turno di ballottaggio in tantissimi comuni del nostro Paese. È importante essere presenti, partecipare, esprimere un voto chiaro a favore dei candidati sindaci del centrodestra, in tutti i comuni, ma in particolare nelle città più rilevanti: a Pavia, con Alessandro Cattaneo; a Biella, con Donato Gentile; a Padova con Massimo Bitonci; a Perugia con Romizi Andrea; a Vercelli con Enrico Demaria; a Riccione con Renata Tosi; a Terni con Crescimbeni Paolo; a Verbania, con Mirella Cristina; a Urbino con Maurizio Gambini; a Bergamo con Franco Tentorio; a Pescara con Luigi Albore Mascia; a Cremona con Oreste Perri; a Terano con Brucchi Maurizio; a Bari, con Mimmo Di Paola; a Foggia, con Franco Landella", conclude Fitto.

rebbe quello di rinviare il confronto tra la corrente filo-primarie risalente a Fitto e lo schieramento fedele all'ex premier ad una nuova riunione, la settimana successiva. Da qui, anche, lo striminzito odg messo in agenda per martedì, l'approvazione

del bilancio 2013.

Ma, che la tregua possa rompersi dopo il voto, resta probabile. E ad avvalorare l'ipotesi è lo stesso Fitto. "Primarie? La settimana prossima avremo l'occasione e la sede competente di parlarne serenamente", sono le parole

con cui il parlamentare pugliese - in piazza per sostenere i candidati FI - rinvia ogni polemica.

In una lettera inviata a 'L'eco di Bergamo' per sostenere il 'suo' candidato sindaco, Franco Tentorio, l'ex premier rilancia il progetto dell'alleanza tra FI, Lega, Ncd, Udc e Fdi. Al momento, certamente più lontana appare l'unione con gli 'alfaniani'. Una fetta del Ncd, con Renato Schifani e Nunzia De Girolamo in testa, è pronta a tendere la mano ai 'cugini' azzurri, ma senza il placet dell'ex delfino non si va da nessuna parte.

L'orizzonte resta comunque di medio-lungo periodo - i primi appuntamenti elettorali, ad oggi, sono le regionali in Veneto e Calabria - e FI non vuole forzare la mano. Ma il disegno c'è e ad accennarlo è Il Mattinale, nota politica del gruppo azzurro alla Camera. Occorrono prima gli Stati Generali di FI e poi si possono sperimentare, già in Calabria, primarie di coalizione: è il percorso - con una semi-apertura alla proposta Fitto - indicato dal Mattinale.



## DALLA PRIMA PAGINA

## Istat, cresce il divario...

A certificarlo è l'Istat che per il 2013 segna al Sud un calo del Pil pari al 4%, addirittura doppio rispetto alla media nazionale. Anche l'anno precedente il Prodotto interno lordo era sceso di più nelle regioni meridionali, ma il divario non era mai stato così ampio. E a trascinare indietro il Sud è l'industria, che in soli dodici mesi ha subito perdite nell'ordine dell'8,3%, a cui ha fatto seguito un'altrettanto forte diminuzione degli occupati. La condizione del Mezzogiorno ha quindi acuito le sofferenze dell'Italia nell'ultimo anno, con una caduta del Pil che ha raggiunto l'1,9%, ed una ricchezza in contrazione in tutto il Paese, ma con una dinamica, sottolineata dallo stesso Istituto, "piuttosto diversificata a livello territoriale".

A fronte di un Sud alla deriva, dove la discesa è stata "molto più accentuata", infatti c'è un Nord Ovest che è riuscito a tenere testa alla crisi, limitando i danni ad una flessione dello 0,6%. Il Nord Est (-1,5%) e il Centro (-1,8%) hanno invece fatto rilevare ribassi più vicini al dato complessivo. Non meno marcate delle differenze territoriali sono quelle tra settori, con la maglia nera che va all'industria (-3,9%). In controtendenza l'agricoltura che con un aumento dello 0,3% si distingue tra una selva di segni meno. Fin qui i numeri che valgono a livello nazionale; ma i dati peggiorano quando si passa al Mezzogiorno, dove il tracollo del valore aggiunto nell'industria si ripercuote sull'occupazione, calata del 7,7%.

Per il Sud non c'è quindi pace: è ormai in recessione dal 2008 e neppure tra il 2010 e il 2011, quando il resto d'Italia cresceva, è riuscito a scrollarsi di dosso il segno meno. Non è poi solo un problema di durata: la crisi del Mezzogiorno diventa sempre più forte, restituendo un Paese spaccato a metà (-4% al Sud contro il -1,2% del Centro Nord). Ed è proprio l'allargamento della forbice a preoccupare i sindacati, con la Cgil che invita a "rimettere al centro dell'agenda nazionale" il gap che sta dividendo l'Italia. Sulla stessa linea la Cisl, che chiede per il Sud "una strategia nazionale straordinaria". Timori vengono espressi anche dai consumatori: il Codacons parla di una situazione "drammatica" e ricorda come risieda nelle regioni meridionali "quasi la metà dei cittadini in povertà assoluta".

*Con lo spread  
a 140 punti  
è stato più che  
dimezzato l'"obiettivo  
Monti" del 2011.  
Hanno contribuito a  
ridurre lo spread prima  
l'esito delle elezioni  
europee, poi gli  
interventi annunciati  
dalla Bce*



## Spread a 140 e Draghi dimezza l'obiettivo Monti'

ROMA - Con lo spread a 140 punti è stato più che dimezzato l'"obiettivo Monti" del 2011. Hanno contribuito, prima l'esito delle elezioni europee, poi gli interventi annunciati dalla Bce. Con la quota di ieri si torna agli albori della crisi del debito e si arriva alla metà della metà rispetto al record dei 575 punti toccato dal differenziale Btp-bund nel novembre 2011. Già con la soglia dei famosi 287 punti, nel dicembre del 2012 Mario Monti puntava infatti a dimezzare il record storico che aveva 'ereditato' dal governo Berlusconi.

Ecco in sintesi le principali tappe segnate dallo spread tra il passaggio di consegne Berlusconi-Monti, le elezioni politiche e l'insediamento di Letta, lo 'strappo' di Renzi e il suo nuovo governo, le ultime elezioni europee e gli interventi annunciati ieri dal presidente della Bce Mario Draghi. =2011= - 30 giugno: lo spread è sotto i 190 punti base, a 187, ma solo 3 giorni prima era schizzato a 223 punti, il nuovo record di allora, per il rischio contagio dalla Grecia e la minaccia di Moody's su un possibile declassamento delle banche italiane.

- 12 luglio: l'emergenza Grecia fa ripartire il rally dello spread che supera i 300 punti base.  
- 5 agosto: scatta il panic selling e lo spread sfonda anche quota 400 segnando il sorpasso dell'Italia sulla Spagna nella graduatoria negativa del rischio-debito.  
- 9 novembre: lo spread, da giorni vicino ai 500 punti in vista di un possibile addio di Berlusconi, vola al record di

### Milano e Madrid prime in Europa favorite dallo spread

MILANO - Borse europee positive con Milano (+0,9% a 22.156 punti) e Madrid (+1,4%) in testa, favorite dagli spread dei titoli di stato rispetto ai bund tedeschi. I Btp viaggiano a 140,5 punti, mentre i Bonos (129,4 punti) fanno meglio dei Gilts inglesi (129,9 punti). In attesa dei dati sulle buste paga Usa salgono i futures su Wall Street. Bene le banche da Bpm (+4,42%) a Sabadell (+3,37%) e Commerzbank (+3,05%), in parità Mps.

575 punti con il rendimento del Btp che schizza al 7,47%.

- 16 novembre: il governo passa da Berlusconi a Monti e lo spread e' a 530 punti con il rendimento ancora al 7%.

= 2012 = - A fine gennaio inizia il calo: il 19 marzo lo spread è a 276.

- 24 luglio: sale il rischio Spagna, lo spread vola a 528 punti.

- 26 luglio: Draghi promette di fare tutto il necessario per salvare l'euro e assicura che 'basterà'. Lo spread cala.

- 6 settembre: arriva la svolta vera della Bce con il piano anti-spread Omt che prevede acquisti illimitati di titoli di Stato. Lo spread scende sotto i 400 punti a 370.

- 3 dicembre: La Grecia annuncia il buyback di titoli di Stato, la Spagna formalizza la richiesta di aiuti per le sue banche e il differenziale scivola fino a 292 punti. Mario Monti, parla di una "giornata positiva" anche se non nasconde l'obiettivo dei 287 punti, l'esatta metà dei 574 di quando aveva preso il timone del governo dopo Berlusconi.

= 2013 = - 2 gennaio: la prima seduta dell'anno è sotto la 'soglia Monti' di 287, a 283 punti, col tasso al 4,27%.

- 27 febbraio: lo spread risente del risultato elettorale e dell'incertezza politica. Sale a 350 punti base. - 30 aprile: dopo il sì di Camera e Senato, il governo Letta 'incassa' la fiducia del mercato. Lo spread è sotto 270 punti.

- 20 giugno: la Fed Usa preannuncia la riduzione delle iniezioni di liquidità a sostegno dell'economia e infiamma i mercati. Lo spread di nuovo vicino a quota 300.

- 9 agosto: segnali di ripresa economica. Lo spread sotto 250.

- 30 ottobre: Saccomanni promette spread a 200 punti nel 2014, ma il differenziale torna sopra 250.

=2014= - 3 gennaio: lo spread scende sotto la soglia psicologica dei 200 punti. E' la prima volta dal 6 luglio 2011.

- 12 febbraio: tensioni politiche tra Letta e Renzi, ma lo spread resta sotto 200 punti e il tasso del Btp e' ai minimi dal 2006.

- 18 febbraio: lo spread festeggia l'incarico a Renzi e le consultazioni per un nuovo governo che duri fino al 2018. Il differenziale scende sotto i 190 punti, a 188, grazie anche a Moody's che ha alzato l'outlook sull'Italia a 'stabile' da 'negativo' il 14 febbraio. Nello stesso giorno, il dato sul Pil del quarto trimestre aveva certificato il ritorno alla crescita per la prima volta dopo due anni.

- 3 aprile: spread in deciso calo a 165 punti sulla scia delle parole di Draghi che fa capire di essere pronto a nuove misure per lanciare l'economia. Mentre il tasso sul Btp decennale precipita al 3,25%, ai minimi di oltre otto anni fa, ossia a settembre 2005.

- 8 maggio: Sono di nuovo le parole rassicuranti di Mario Draghi sugli interventi anticrisi a far proseguire la discesa dello spread tra il Btp e il Bund tedesco. Il differenziale tocca i 148 punti base, segnando i minimi da inizio maggio 2011.

- 21 maggio: Balzo dello spread che tocca i 200 punti base e poi ridiscende sui timori dei mercati della vittoria degli anti-europeisti nelle ormai vicine elezioni europee.

- 26 maggio: I risultati elettorali europei fanno passare la febbre sui titoli di stato italiani. Lo spread fra il Btp e il Bund chiude la giornata a 156 punti con un rendimento sotto il 3% (2,97%), livello raggiunto a metà giornata.

- 6 giugno: Grazie all'effetto delle misure della Bce, non si arresta la discesa dello spread fra il Btp-Bund che arriva a 140 punti. E' il nuovo minimo da aprile 2011.

## IMMIGRAZIONE

## 3.000 migranti in 24 ore, sbarchi senza soste

ROMA - Navi della Marina Militare, della Guardia Costiera, mercantili. Una 'flotta' di una ventina di unità in tutto sparse nel Canale di Sicilia, impegnate nelle ultime 24 a soccorrere circa 3.000 migranti partiti dalla Libia su carrette del mare. Un'altra ondata imponente di arrivi, dunque, che fa salire il totale dall'1 gennaio a 47 mila, dieci volte più che nello stesso periodo del 2013. Numeri che preoccupano il Viminale, alle prese con un'affannosa ricerca di strutture d'accoglienza in tutto il Paese. Ed il Governo vuole portare con forza il fenomeno all'attenzione dell'Europa nell'ormai imminente semestre di presidenza Ue.

Arriva la bella stagione, il mare è calmo e - come nelle previsioni - la rotta Libia-Sicilia è sempre più battuta. Proseguendo con questo ritmo, il traguardo dei 63 mila sbarcati nel 2011, l'anno record della guerra in Libia e delle cosiddette primavere arabe, è ormai a portata di mare. La situazione nel Paese nordafricano continua ad essere del tutto fuori controllo, da Bruxelles non arrivano risposte concrete alle richieste di aiuto di Roma.

Per ora, dunque, non sembrano esserci alternative alle operazioni di soccorso del dispositivo Mare Nostrum. Solo le navi della Marina Militare hanno raccolto 2.500 migranti in 24 ore. Ma sono intervenuti anche i mezzi della Guardia Costiera, mercantili e rimorchiatori di passaggio. Tanti i minorenni a bordo. I dati del Viminale indicano che oltre il 90% delle partenze avviene dalle coste libiche. Le nazionalità più rappresentate sono eritrea (14 mila), siriana (6.700) e maliana (4.300). Persone in fuga da guerre e persecuzioni che hanno diritto alla protezione umanitaria. Anche se il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, non ha escluso la possibilità che tra i migranti si annidino terroristi.

Il Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del ministero dell'Interno, con il concorso di prefetture, Regioni ed enti locali, sta attuando il Piano nazionale di riparto dei migranti, che punta a garantire accoglienza e smistare velocemente gli sbarcati, assicurando un'equa suddivisione dei migranti su tutto il territorio. Attualmente sono oltre 32 mila quelli ospitati nei centri di accoglienza e per richiedenti asilo (9.600), nelle strutture temporanee di primumissima accoglienza (10 mila) e nella rete Sprar, il sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati (13 mila). C'è da considerare che queste strutture non sono detentive e tanti le abbandonano dopo qualche giorno per dirigersi verso altri Paesi, lasciando così posto ai nuovi arrivi. E la Lega Nord continua a polemizzare.

- Mare Nostrum - dice Nicola Molteni - si conferma il vero business di scafisti e Al Qaida, Alfano batta un colpo. Il ministro dell'Interno ancora una volta non è pervenuto, nemmeno dopo aver ammesso il rischio di possibili infiltrazioni terroristiche, dimostrando così che in tanti sbarcano non certo perché 'profughi'.

Il custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa, ha precisato che "nessuno ha la presunzione che da lunedì scoppi la pace. L'intento è riaprire una strada che era chiusa da tempo, e far sognare"



## Papa: pronto l'evento Mazen-Peres Invocazioni nelle 3 fedi

### Lefebvriani: "Un evento intensamente ambiguo"

ROMA - Papa Francesco ha chiesto "una preghiera intensa" per la pace e invece sarà "intensamente ambigua". Così i Lefebvriani guardano all'incontro di domenica 8 giugno in Vaticano dove Bergoglio pregherà insieme al presidente israeliano Shimon Peres e a quello palestinese Abu Mazen.

- Come ad Assisi - dice in una nota la Fraternità sacerdotale di San Pio X - i partecipanti saranno insieme per pregare separatamente.

L'Abbé Alain Lorans ricorda che il Papa ha evidenziato, qualche tempo fa, che dialogare non significa relativizzare la fede cristiana ma "queste - aggiunge - non sono che semplici parole mentre l'incontro dell'8 giugno sarà un atto molto più eloquente".

nel rispetto dello scopo dell'iniziativa.

- Nessuno ha la presunzione che da lunedì scoppi la pace - ha osservato Pizzaballa -. L'intento è riaprire una strada che era chiusa da tempo, e far sognare - ha osservato -. L'attesa è molto alta ma in tutti c'è il desiderio che qualcosa accada, che qualcosa cambi. Tutti sono stanchi di questo negoziato tra israeliani e palestinesi che non finisce mai.

Secondo il padre custode, "questa iniziativa porta il discorso un po' più in alto, coinvolgendo le popolazioni e soprattutto le fedi".

- E c'è attesa affinché nelle popolazioni cambi l'atteggiamento e che diventi più positivo, con più fiducia per un cammino insieme. Ed è stato ampiamente precisato che non sarà "un incontro di preghiera interreligioso".

- E' un incontro di invocazione della pace dei popoli palestinese e israeliano, che sono composti da ebrei, cristiani, musul-

mani. Ci saranno anche drusi.

Nel dettaglio il programma prevede che i due presidenti arrivino in Vaticano a distanza di 15-20 minuti l'uno dall'altro, Peres alle 18.15 e Abu Mazen alle 18.30, accolti a Santa Marta da papa Francesco che si intratterà prima con l'uno poi con l'altro in un breve colloquio. Alle 18.45 circa i tre, cui si aggiungerà anche Bartolomeo si riuniranno nella hall di Santa Marta per partire in auto verso il luogo della celebrazione, prevista per le 19: un prato di forma triangolare, delimitato da due siepi, tra la Casina Pio IV dell'Accademia delle Scienze e i Musei Vaticani. Qui la cerimonia si dividerà in tre momenti per ciascuna delle tre fedi, l'ebraica (in lingua ebraica), la cristiana (in inglese, italiano e arabo), la musulmana (in arabo). Ognuna prevederà una preghiera sulla creazione, una richiesta di perdono e un'invocazione alla pace, inframmezzate da interludi musicali. Al termine interverrà il Papa

con la sua invocazione della pace, e altrettanto faranno Peres e Abu Mazen. Quindi la stretta di mano a suggello del segno di pace, anche con Bartolomeo, e il momento in cui verrà piantato un ulivo. Infine i quattro entreranno nella vicina Casina Pio IV per un colloquio riservato, dopo il quale Peres e Abu Mazen lasceranno il Vaticano, il Papa e Bartolomeo rientreranno a Santa Marta.

Ancora non del tutto definite le composizioni delle tre delegazioni, ognuna di 15-20 persone. Una nota della presidenza di Israele ha comunque fatto sapere che Peres, che ha definito "un invito storico" quello ricevuto da papa Francesco, sarà accompagnato da una delegazione di rabbini, imam islamici e leader della comunità drusa d'Israele. Ne faranno parte i rabbini Rasson Arussi, Daniel Sperber e David Rosen, il leader spirituale della comunità drusa in Israele sceicco Moafaq Tarif e il presidente della comunità islamica in Israele, sceicco Mohammad Kiwan.

Padre Pizzaballa ha fatto sapere che alla cerimonia saranno presenti il rabbino Abraham Skorka e il dirigente musulmano Omar Abboud, entrambi amici argentini di papa Bergoglio, che lo hanno accompagnato anche nel viaggio in Terra Santa. Per quanto riguarda l'aspetto logistico dell'evento, ha spiegato il portavoce vaticano padre Federico Lombardi, "prima si era pensato a delle sale, se sufficientemente neutre dal punto di vista religioso: poi la scelta è caduta sui Giardini, che si è manifestata quella vincente perché era quella che dava più libertà rispetto a condizionamenti esterni".

## RIFORME

## Il governo punta all'accordo con Fi

ROMA - Il governo ha ancora problemi con la propria maggioranza sulle riforme ma, come confida il ministro Maria Elena Boschi, punta a superarle grazie all'accordo con Forza Italia, i cui 59 senatori compenserebbero i rischi che si anniderebbero proprio tra i partiti che sostengono Renzi. E per bloccare il cammino delle riforme si sta formando un fronte trasversale a Palazzo Madama che punta all'incidente di percorso a Montecitorio. Il punto di attrito rimane sempre la trasformazione del Senato in una Camera delle Autonomie. Molti senatori, pur accettando che il Senato non dia più la fiducia al governo, ne vogliono uno eletto direttamente dai cittadini e non da Regioni e Comuni, come prevede il ddl del governo. Emendamenti in tal senso sono stati presentati da esponenti del Pd (Vannino Chiti e altri 14), da Ncd e da Mario Mauro, dei Popolari per l'Italia, che è pure in commissione affari costituzionali e già una volta ha mandato "sotto" il governo assieme al Pd Corradino Mineo.

- Certo, in caso di prova muscolare, il governo non intende passare sotto le forche Caudine - ha detto il sottosegretario alle riforme Luciano Pizzetti.

Per esempio si potrebbe procedere alla sostituzione di Mauro e Mineo in Commissione, dato che tale potere è nelle mani dei capigruppo. L'altra idea è neutralizzare i dissidenti, sia in commissione che in Aula, grazie ad un accordo con Fi. Il ministro Boschi si è dichiarata "ottimista" sull'intesa con il partito di Silvio Berlusconi, e si è spinta ad affermare che la riforma, benché non sia "una operazione facile", sarà approvata "in tempi brevi, prima dell'estate".

- Con Fi ci parlo quotidianamente - ha rivelato Boschi, per avvalorare la propria fiducia, anche se non ha voluto rendere noti i dettagli dell'atteso incontro tra Renzi e Berlusconi, che dipende dall'agenda del premier (in missione all'estero fino a giovedì prossimo) e dai vincoli nei movimenti a seguito della condanna per quanto riguarda Berlusconi.

L'intesa a cui si lavora, riguarda in primo luogo la legge elettorale, dato che Berlusconi è più interessato alla composizione della Camera che a quella del Senato. L'italicum verrebbe modificato con norme che favoriscono l'aggregazione con Fi dei partiti più piccoli (abbassamento delle soglie), e non toccando i listini bloccati.

Sul Senato si studia una elezione indiretta da parte dei Consiglieri di Regioni e Comuni, con un meccanismo ponderato che assicuri che nel futuro Senato non ci siano solo esponenti del Pd, che oggi domina negli Enti locali. Forza Italia ha mandato segnali di disponibilità a livello parlamentare. Il capogruppo Paolo Romani ha presentato sia emendamenti per l'elezione diretta, sia per l'elezione indiretta, come vuole Renzi. Un meccanismo per affondare le riforme, non a Palazzo Madama ma a Montecitorio, lo hanno pensato molti senatori di tutti i gruppi (tranne Fi, ed è un altro segnale). Ci sono infatti emendamenti che tagliano il numero dei deputati: si va dai 315 di Chiti ai 500 della Svp e di un gruppo di senatori Pd. Se passa questo taglio si spera che a Montecitorio i deputati vi mettano mano, il che farebbe ricominciare alla riforma il cammino da capo. Il deputato Pd Dario Ginefra, ha mangiato la foglia e avverte: "Se qualche senatore pensa di boicottare in questo modo la riforma del Senato si sbaglia".

*M5S (17 eletti) e Ukip (24 seggi) avrebbero insieme 41 eurodeputati ma la possibile alleanza nel gruppo Efd guidato da Farage comincia ad essere in difficoltà. Più tranquilli gli euroscettici di estrema destra guidati da Marine Le Pen*



## Grandi manovre al Parlamento europeo, Euroscettici e Grillo cercano casa

Marco Galdi

### Appello dei docenti: "Si rispetti il voto, Juncker presidente"

PISA - Il Consiglio europeo rispetti il risultato elettorale e affidi la presidenza della Commissione a Jean Claude Juncker, candidato del Ppe. Lo chiedono decine di intellettuali europei che hanno sottoscritto l'appello 'L'ora della democrazia europea' promosso da Simon Hix, Stefan Collignon e Roberto Castaldi, gli ultimi due docenti della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

"Per la prima volta - si legge nell'appello - alle elezioni i partiti europei hanno presentato propri candidati alla presidenza della Commissione, coerentemente con quanto previsto dal Trattato di Lisbona. Questi candidati hanno dato vita a dibattiti politici europei in vari Paesi, uno dei quali trasmesso in diretta in tutti i Paesi dell'Unione. C'è stato un avvio di spazio pubblico e di lotta politica europea e per la prima volta la partecipazione alle elezioni europee è salita rispetto alle elezioni precedenti".

Tra i firmatari, spiegano i promotori dell'appello, vi sono "grandi personalità della cultura europea come Bauman, Beck, Habermas, De Grauwe, Giddens, Offe, Simitis, e in Italia Bini Smaghi, Pasquino, Spinelli, Urbinati, oltre a molti altri accademici, direttori di think tanks, personalità della cultura di diversi Paesi, che hanno risposto all'iniziativa promossa da Stefan Collignon, economista tedesco che insegna alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Simon Hix, politologo inglese della London School of Economics, e Roberto Castaldi, filosofo politico all'Università Ecampus, e direttore delle ricerche del Cesue, affiliato alla Scuola Sant'Anna".

"Il voto dei cittadini europei conta - conclude l'appello - e non può esser messo in un cassetto. Queste elezioni e lo scontro tra Parlamento e Consiglio Europeo possono rappresentare l'inizio della democrazia europea e di una forma di governo tendenzialmente parlamentare dell'Unione. Quando è in gioco la democrazia e il futuro dell'Europa non bisogna girarsi dall'altra parte".

nate in casa M5S dal contatto tra Grillo e Farage, dopo l'offerta di contatti diretti rivolta dal leader genovese e pubblicamente respinta mercoledì scorso dal segretario generale dei Verdi, ieri un inizio di trattativa si è aperto per valutare la possibilità dell'ingresso dei pentastel-

lati nel gruppo dei Verdi. Lo riferiscono concordanti fonti parlamentari, specificando che l'apertura a Grillo è stata caldeggiata dalla componente francese del gruppo ambientalista, mentre i tedeschi sarebbero ferocemente contrari. I francesi però sottolineano le tematiche ambientaliste

del Movimento 5 Stelle e ricordano che il gruppo ha già un'anima euroscettica nei partiti indipendentisti. In questo quadro, i più tranquilli sembrano essere gli euroscettici di estrema destra guidati da Marine Le Pen, che oggi ha tenuto un nuovo vertice con i negoziatori della Lega, degli olandesi del Pvv e degli austriaci del Fpo.

La leader del Front National già la settimana scorsa al parlamento europeo aveva presentato pubblicamente l'alleanza a 5 (Front National, Fpo, Pvv, Lega e Vlaams Belang) e conta di chiudere il cerchio arruolando 'peones' bulgari, lituani, romeni e irlandesi. La data limite per registrare i gruppi è il 24 giugno, ma già la prossima settimana tutte le delegazioni hanno in programma incontri per definire gli schieramenti. Il cui peso è decisivo per il funzionamento del Parlamento europeo: le presidenze delle commissioni ed i dossier vengono infatti distribuiti - per l'intera prima metà della legislatura - seguendo rigorosamente il proporzionale metodo D'Hondt, escludendo i 'non iscritti' che hanno sì diritto di voto, ma hanno visibilità politica limitata, al punto che anche per presentare un semplice emendamento devono ottenere la controfirma di altri 40 parlamentari.

## EFFETTO BCE

## Spread ai minimi dal 2011, Merkel invita Draghi

ROMA. - L'effetto-Draghi continua a galvanizzare i mercati, con lo spread italiano che torna sotto 140, ai livelli precedenti l'estate di fuoco del 2011. Nel frattempo, però, il "maestro Mario", come lo chiama il Wall Street Journal rilevando come ancora una volta la Bce si ritrovi a dover tirare i governi fuori dai guai, è invitato da Angela Merkel, mentre fuori e dentro la Germania le sue parole - "non è finita qui" - risuonano, evocando ulteriori interventi anti-deflazione. L'incontro è fissato per mercoledì 11 giugno a Berlino e non sono previste note stampa né conferenze: il tema è caldo. Subito dopo il pacchetto anti-inflazione annunciato dal presidente della Bce, la cancelliera tedesca non ha voluto commentare quando deciso a Francoforte. Il consiglio della Bce, ha sottolineato con soddisfazione Draghi, ha deciso all'unanimità. Ma fra le proteste vibranti della stampa tedesca per l'attivismo crescente della banca centrale, Jens Weidmann, il presidente della Bundesbank che siede nel consiglio, esce allo scoperto: "Se il tasso d'inflazione resta troppo basso troppo a lungo, si rischia uno sviluppo che blocca l'economia". Parole tese a spiegare ai tedeschi la linea della Bce e a raffreddare gli animi, visto che persino l'ex consigliere esecutivo Bce, Juergen Stark, dimessosi per le politiche anti-crisi di Jean-Claude Trichet nel 2011, accusa Draghi di "mirare a Paesi specifici", si presume il Sud dell'Eurozona, in particolare Italia e Spagna che si stima beneficineranno di 200 dei 400 miliardi in arrivo per il credito bancario. L'appoggio di Weidmann, però, non va oltre: l'esponente della 'Buba', considerato un 'falco' che si oppone tenacemente al piano 'salva-euro' voluto da Draghi nel 2012, invita ad aspettare gli effetti delle misure, e avverte che "è assurdo volgere lo sguardo al prossimo round di interventi". Il riferimento è chiaro, e va al cuore della questione che probabilmente preme anche alla Merkel. E' chiaro che, se l'inflazione continuasse a scendere dallo 0,5% attuale, alla Bce non resterebbe che il 'quantitative easing', l'acquisto massiccio di titoli, in particolare di debito pubblico. E' il tabù dei tedeschi, ma è anche il meccanismo che potrebbe avere la maggiore efficacia per riaccendere l'inflazione. Ma con dirompenti effetti collaterali politici, perché Paesi ad alto debito ne sarebbero beneficiari immediati e probabilmente abbasserebbero decisamente la guardia sul risanamento in assenza di un governo economico centrale, come invece negli Usa. E' quanto teme Berlino, e probabilmente sarà un tema importante sul tavolo alla cancelleria a Berlino, che preme per una maggiore integrazione delle politiche di bilancio. I mercati stanno a guardare, pronti a esplodere in un nuovo rally se mai la Bce dovesse seguire l'esempio di Fed, Banca del Giappone e Bank of England. Intanto, però, continua il brindisi: volano le borse di Madrid (+1,73%) e Milano (+1,54%) trainate dalle banche, prime beneficiarie del pacchetto-Draghi. La Francia segna un minimo storico di rendimento dei titoli decennali, lo spread va giù per Spagna e Italia, con il differenziale Btp-Bund sotto 140 che riporta le lancette dell'orologio indietro all'aprile 2011, quando il contagio che investì i Btp italiani era a un passo dall'esplosione. L'unico che resta impassibile, con comprensibile fastidio dalle parti di Francoforte, è l'euro: la divisa unica era scesa a 1,35 sulle misure di Draghi, poi è arrivata a sfiorare 1,3680 per poi assestarsi a 1,3630.

*In questo intensissimo 'D-Day diplomatico' un raffinato gioco di regia è riuscito a immortalare Obama e Putin mentre sorridono praticamente insieme*



# Prove di disgelo Obama-Putin, "basta sangue in Ucraina"

Paolo Levi

USA

## Cancellata la crisi, recuperati 8,7 milioni di posti lavoro

Ugo Caltagirone

NEW YORK. - Gli Stati Uniti cancellano la crisi, e nel mese di maggio riportano il numero degli occupati allo stesso livello del 2008. Recuperati, dunque, quegli 8,7 milioni di posti di lavoro bruciati dalla lunga e severa recessione. Anche se il tasso di partecipazione al mercato del lavoro resta troppo basso. Ma tant'è, la ripresa economica vive anche di segnali, di messaggi che immettono fiducia nel sistema. E, dopo la gelata dell'ultimo dato sul Pil (-1% nel primo trimestre), la conferma di un tasso di disoccupazione al 6,3%, come ad aprile, permette di affermare che sul fronte occupazione si è tornati a prima del tracollo di Lehman Brothers, quando Barack Obama non era ancora arrivato alla Casa Bianca. Gli occupati sono insomma a quota 138,4 milioni, più di otto anni fa. E i più stretti collaboratori del presidente non nascondono la soddisfazione per una sfida che sta per essere vinta: con i 217.000 occupati in più registrati a maggio (ne erano attesi 218.000, ma a questo punto appare un dettaglio) è il quarto mese consecutivo che in America si creano più di 200.000 posti di lavoro. "Vuol dire che la ripresa è solida e costante", afferma uno dei consiglieri economici del presidente, sottolineando però come per Obama questo non può bastare: "Si può e si deve fare di più". E sì, perché nonostante le buone notizie - sottolineano gli osservatori - c'è da considerare come negli anni la popolazione sia aumentata. Ecco allora che il tasso di partecipazione si attesta al 62,8%. I disoccupati di lungo termine (quelli che sono da oltre sei mesi senza lavoro) sono ancora troppi. E aumenta il numero di quelli che non cercano più un'occupazione, quelli della generazione del 'baby-boom' colpiti duramente dalla crisi e che ormai hanno rinunciato a lavorare. E finché durerà questo trend - spiegano gli economisti - non si potrà parlare di una vera e propria ripresa. Proprio per questo la Federal Reserve di Janet Yellen continua a mantenere una certa cautela, e molta prudenza nel ritirare del tutto le misure straordinarie messe in campo per sostenere crescita e occupazione. A partire dall'acquisto di titoli per immettere liquidità in circolazione. Intanto Wall Street brinda e si gode i dati positivi che arrivano dal mondo del lavoro, con tutti i principali indici che restano su livelli record. C'è da dire, anche grazie a quello che è stato definito 'effetto Draghi', dopo le ultime decisioni prese dalla Bce che fanno ben sperare anche al di qua dell'Atlantico.

che "le modalità di un cessate il fuoco (tra Kiev e i separatisti filo-russi) verranno discusse nei prossimi giorni". Da Mosca, il Cremlino ha parlato di appello comune per la cessazione di azioni armate "sia da parte delle forze armate ucraine sia dei partigiani dell'Ucraina federalista". Il successivo incontro di Putin con Obama, nella hall del

castello di Bénouville, è durato poco più di dieci minuti. "Si è trattato di una conversazione informale, non di una riunione bilaterale ufficiale", ha spiegato Ben Rhodes, vice consigliere alla sicurezza nazionale del presidente Usa, riferendosi al primo faccia a faccia tra i due leader ai ferri corti e opposti da mesi sulla crisi di Kiev. Obama

ha chiesto a Putin di "placare le tensioni in Ucraina" e ha detto "chiaramente che la de-escalation dipende dal riconoscimento da parte della Russia del presidente eletto Poroshenko in quanto leader legittimo dell'Ucraina. Nonché dallo stop al sostegno ai separatisti nell'Est del Paese e il traffico di armi e materiali attraverso la frontiera", ha precisato Rhodes, aggiungendo: "Se queste decisioni non verranno prese, l'isolamento della Russia non farà che aggravarsi. Al contrario, se la Russia coglie l'opportunità di riconoscere e lavorare con il nuovo governo di Kiev, il presidente Obama ha detto che ciò creerà aperture e ridurrà le tensioni". In questo intensissimo 'D-Day diplomatico', su cui Hollande contava moltissimo, anche per recuperare qualche punto di popolarità, un raffinato gioco di regia è riuscito a immortalare Obama e Putin mentre sorridono praticamente insieme. Sullo schermo gigante della spiaggia di Ouistreham, nel pieno della cerimonia con una ventina di leader mondiali, gli ex combattenti e circa 7 mila spettatori, i volti dei due presidenti vengono ritrasmessi in diretta, uno accanto all'altro, in un sapiente 'split-screen' del regista. Obama appare radioso e sorridente. Tutto il contrario di Putin, seriosissimo, che a quel punto però vedendo la sua immagine sul maxi-schermo accenna a sua volta un sorriso. Il fotogramma dei due leader che sorridono praticamente in contemporanea sta facendo il giro del mondo. Ma almeno per il momento, nessuno può dire se quell'espressione più umana e conciliante dello 'zar' fosse dettata dall'imbarazzo, dalla timidezza o da una reale volontà di distensione diplomatica. Svanito il clima di festa e unità del D-Day, i prossimi giorni racconteranno la verità.



Il Ct azzurro commenta le prime impressioni dopo essere arrivato in Brasile: "Ci sono tutte le condizioni ideali per affrontare al meglio la rassegna iridata"

## Prandelli ottimista: "Non dobbiamo porci limiti"

MANGARATIBA - Gli italiani sanno come fare. Una volta si chiamava stellone, ieri Cesare Prandelli preferisce tirar fuori il suo lato 'renziano' per motivare l'ottimismo col quale guida l'Italia al Mondiale brasiliano. "Di questi tempi - spiega poche ore dopo essere sbarcato a Rio con una nazionale rallegrata dalle gag di Balotelli in aereo - la nazionale è vissuta come uno dei segni del cambiamento del nostro Paese: gli italiani sanno fare squadra nelle difficoltà, riescono a vedere la speranza. Anche, perché no, a essere migliori degli altri. E per essere vincenti, non bisogna porsi limiti mentali". Così si spiega la fiducia concessa dal commissario tecnico a una nazionale partita tra gli scetticismi. Colpa del pari col Lussemburgo e dell'Italia tutta ancora da inventare, dopo l'infortunio di Montolivo. Ma se così stanno le cose, tanta perplessità è destinata ad accompagnare l'Italia fino all'esordio con l'Inghilterra, tra otto giorni. "Domenica contro la Fluminense non mi aspetto una bella figura, ma non mi fa paura", l'avviso di Prandelli, in cerca della brillantezza fisica e di un'identità tattica che per ora fa leva su Balotelli unica punta, un centrocampista in più e Verratti titolare. "Ma se ancora non avete capito che Italia sarà, vuol dire

che abbiamo lavorato bene", l'ironico commento. Sembra avere idee più chiare Mourinho, pronto a scommettere su un'Italia da finale, e allora "lunga vita a Mourinho". "Questa l'Italia - sottolinea con orgoglio Prandelli - viene da una cavalcata vincente: l'Europeo, la Confederations, la qualificazione. Ma con l'avvicinarsi del Mondiale l'asticella si alza, tutti si aspettano di più. E noi vogliamo ridare ai tifosi l'orgoglio di essere italiani". Di obiettivo finale non parla per scaramanzia ("il primo è superare il girone, poi ci siamo preparati per arrivare fino in fondo"), al suo posto ci pensa Albertini. "Vogliamo in Brasile per concludere a Rio la nostra corsa". E allora fanno bene le parole raccontate da chi un Mondiale lo ha già vinto. "Ho sentito Lippi raccontare storie stupende sul Mondiale vinto: qualcuno parla di fortuna, ma la fortuna va cercata. Sei un vincente se non ti poni limiti". Lui invece racconta di aver rivisto la partita col Lussemburgo, "un'ora di compiti ben fatti e poi con Cassano una squadra che si è disunita: sappiamo come dobbiamo lavorare, e quando è così d'incanto mi prende un grandissimo ottimismo". I piccoli segnali per alimentarlo, assicura il ct, ci sono. L'arrivo al Portobello Resort, un'ora e quaranta minuti di viaggio

in pullman da Rio, ha confermato che la scelta di non muoversi troppo nel caos del traffico brasiliano è giusta. "Il campo poi è in ottima condizione, la vera preparazione comincia adesso", la puntualizzazione di Prandelli. A soffiare sul fuoco dell'ottimismo, anche la contagiosa allegria di Balotelli. "Da quando è con noi, mostra grande concentrazione: se tutti avranno la sua intensità, faremo davvero bene. Fermo restando - ammonisce il ct - che lui deve capire che non deve salvare l'Italia da solo". La nazionale ha già acceso la curiosità dei media brasiliani, numerosi alla prima conferenza a Casa azzurri e curiosi di sapere che squadra è quella che ringiovanisce il suo gruppo e punta sugli atleti. "L'esperienza della Confederations è stata fondamentale - ribadisce loro il tecnico italiano - Quanto ai giovani, il calcio ha bisogno del loro entusiasmo e della loro coscienza. Faccio un esempio su tutti: Darmian, è arrivato da poco e ha stupito tutti. Ecco, sono felice di aver fatto queste scelte". Però anche Prandelli sa, l'Italia dovrà fare più di un passo in avanti. "Dobbiamo osare, abbiamo la necessità di farlo: non possiamo permetterci di puntare sulle individualità, ma cercare di essere sempre più una squadra". E per una volta sembra sia il calcio a mutuare immagini dalla società civile.

### ESTREMI

## Viso parteciperà negli X Games ad Austin

Fioravante De Simone

CARACAS - Gli X Games sono una serie di eventi incentrati sugli sport estremi organizzati ogni anno dal network televisivo statunitense ESPN. E', infatti, dai primi anni '90 che tutti gli specialisti di queste discipline si danno appuntamento per l'edizione estiva, Summer X Games, e per quella invernale, Winter X Games, sulle coste d'oltreoceano. Tutte le edizioni dei giochi si sono da sempre tenute in suolo statunitense, e dal 2002 Aspen e Los Angeles sono diventate ufficialmente le città ospitanti.

L'italo-venezuelano Ernesto José Viso domani sarà impegnato nella modalità Stadium Super Trucks, che si svolgerà sul Circuito delle Americhe, noto agli appassionati della Formula 1 come una delle tappe del campionato mondiale.

Il campione nato 29 anni fa a Caracas, nella gara disputata sulle strade di Detroit, è riuscito ad imporsi nelle tre gare disputate. A questo appuntamento, il caraqueo si presenta sulla griglia di partenza con tutti i favori del pronostico.

Viso sfiderà i campioni della categoria, tra cui Robby Gordon (ex pilota di Nascar e Champcar), Scott Steele, Arie Luyendyk, il messicano Apdaly López oltre alla giovane promessa Sheldon Crred. Al semaforo verde si presenteranno 20 piloti.

"Anche se non conosciamo bene il tracciato, ci hanno informato che ci saranno molti salti e dorsi, sarà davvero un'esperienza estrema, questo farà sì che la gara sia più spettacolare ed emozionante. - spiega l'italo-venezuelano, aggiungendo - Questo sarà l'esordio della modalità 'Stadium Super Track' negli X games, io spero di portare a casa la medaglia d'oro".

Il formato della competizione prevede una sessione di prova di due giri, poi in gara i piloti svolgeranno 12 giri nel tracciato dove i migliori otto avanzeranno alla finalissima. Nell'ultimo atto i piloti dovranno effettuare 20 giri per definire chi salirà sul gradino più alto del podio.

Oltre a Viso, negli X Game ci sarà un'altro rappresentante del Venezuela, Daniel Dhers, che vanta 5 medaglie d'oro ed una di bronzo nel suo palmares.

Accanto al consueto medagliere, gli X Games mettono in palio consistenti premi in denaro ed hanno una rilevante esposizione mediatica essendo trasmessi in diretta da ESPN e dalla ABC.



### FORMULA 1

## Le Mercedes dettano legge nelle libere in Canada

ROMA - Tutto secondo copione nelle prove libere al Gp del Canada, con le Mercedes di Lewis Hamilton e Nico Rosberg ancora una volta a condurre le danze. Dopo il primo turno mattutino in cui avevano corso un pò al risparmio e lasciato gli onori alla Ferrari di Fernando Alonso, le stelle d'argento si sono prontamente riprese i primi due posti 'virtuali' della griglia: prima il britannico (1'16"118), poi il tedesco, distante 175 millesimi. Il cronometro

della prima guida Mercedes abbassa di oltre un secondo il miglior tempo del mattino di Fernando Alonso (1:17.238). Le Rosse non hanno comunque demeritato. Dal punto di vista cronometrico i ferraristi hanno ottenuto il quarto e quinto tempo di giornata. Kimi, risolti i problemi che lo avevano rallentato nella prima sessione, con le gomme Supersoft ha ottenuto il quarto riscontro in 1'16"648, 53 millesimi meglio del compagno Fer-

nando, quinto. Raikkonen ha percorso 31 giri, Alonso 27. Dietro alle rosse Massa, Bottas e Magnussen. Negli ultimi trenta minuti la Scuderia Ferrari, come quasi tutti gli altri team, si è dedicata ai long run per preparare la gara. Anche in questo caso i piloti del Cavallino hanno differenziato il programma con Alonso che ha iniziato il lavoro con le gomme Supersoft mentre Raikkonen ha optato per le Soft terminando la sessione con la mescola più morbida. Sarà insomma

ancora Lewis Hamilton, che sul circuito Gilles Villeneuve ha già vinto tre volte, il pilota da battere nel week end. Ha già vinto quattro delle prime sei Gp della stagione e anche ieri ha costantemente abbassato il miglior tempo di gara. Dietro alle due Frece d'argento si è rivisto anche il campione del Mondo Sebastian Vettel che ha messo in mostra la potenza del nuovo motore V6 turbo ibrido. Anche se distante quasi mezzo secondo dal leader mondia-

le, la Red Bull del tedesco ha firmato il terzo tempo nel pomeriggio (1:16.573). Per le Williams, aiutati dai motori Mercedes, sesto e settimo posto con Felipe Massa (1:16.774) e Valtteri Bottas (1:16.893), seguiti da due motori McLaren Mercedes, Kevin Magnussen (1:17.052) e Jenson Button (1:17.059). Nonostante le previsioni di pioggia e qualche goccia, due sessioni si sono svolte su pista asciutta.

<b>L'agenda sportiva</b>	<b>Sabato 07</b> - Tennis, Giornata Roland Garros	<b>Domenica 08</b> - Tennis, Giornata Roland Garros - F1, GP Canada	<b>Giovedì 12</b> - Calcio, Al via mondiali: Brasile- Croazia	<b>Venerdì 13</b> - Calcio, Mondiale: Messico - Camerun Spagna - Olanda Cile - Australia	<b>Sabato 14</b> - Calcio, Mondiale: Colombia - Grecia Costa D'Avorio- Giappone Uruguay - Costa Rica Italia - Inghilterra	<b>Domenica 15</b> -Motomondiale, GP di Catalogna - Calcio, Mondiale: Svizzera - Ecuador Francia - Honduras Argentina - Bosnia
--------------------------	--	---	--	---	---	--



Il nostro quotidiano

# Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

14 | sabato 7 giugno 2014

## Momentos de lujo en el paraíso de Tailandia

TAILANDIA- Cada destino tiene su propia visión del amor y del romance, pero Tailandia es un lugar bendecido que ofrece abundantes posibilidades para una inolvidable boda, luna de miel o celebración en pareja. Tiene playas de arena blanca salpicadas de palmeras, montañas boscosas envueltas en brumas al amanecer, ruinas históricas, una capital, Bangkok que funde pasado y futuro, hoteles exclusivos, resorts escondidos en la exuberante vegetación, suntuosos spa y, además, la inmejorable hospitalidad del pueblo tailandés. Para todos los gustos y tipos de pareja.

### Las islas más espectaculares para parejas

Koh Samui cuenta con playas de arena blanca, aguas cristalinas, una increíble vida marina, magníficos resorts cinco estrellas y paisajes sacados de una postal. Entre Koh Samui y la provincia de Chumphon se encuentra también la pequeña Koh Tao, cuyo nombre significa tortuga y es ideal para amantes del buceo. El archipiélago de Similan es conocido como las "Maldivas de Tailandia" y Koh Tachai, en la provincia de Phang Nga, una de sus joyas más preciadas. También Koh Lanta, en pleno mar de Andamán y con fácil acceso desde Phuket y Krabi. Y, por supuesto, Phuket, también conocida como la "Perla de Andamán", el escenario perfecto para disfrutar de un momento romántico por sus paisajes y su centenar de islas. En palabras de Enric Colomer, director general de la mayorista de viajes especializada en Asia Traveledays, "Tailandia se ha convertido en los últimos años en el lugar soñado por la mayor parte de las

*Desde un baño de sol en una playa de postal a una ceremonia submarina, la aventura de explorar una isla virgen en yate o una boda a lomos de un elefante. Propuestas para parejas en busca de lugares idílicos*



*parejas que organizan su luna de miel. La posibilidad de unir islas y playas paradisíacas, con todo tipo de compras, tratamientos de spa, visitas culturales y alojamientos de*

*ensueño a precios muy competitivos en un país hospitalario y muy seguro, han posicionado a este destino uno de los favoritos del mercado"*

### CELEBRACIÓN

#### Nueva Esparta se suma al Día Nacional del Cacao Venezolano



CARACAS- Recientemente el equipo de la Fundación Nuestra Tierra se trasladó al Estado Nueva Esparta para continuar con su campaña de recaudación de firmas por el Día Nacional del Cacao Venezolano y de esta manera finalizar su recorrido por el Oriente del país y próximamente comenzar por el Occidente. Esta importante iniciativa que dirige la Lic. Leudys González conjuntamente con miembros de la fundación y colaboradores, que cada día que pasa son más las personas interesadas en formar parte de los importantes proyectos que lleva como bandera siempre enalteciendo el trabajo de los productores, artesanos y emprendedores que trabajan con este fruto maravilloso El Cacao el alimento de los dioses.

La recaudación de firmas realizada por miembros de la fundación se llevó a cabo en diferentes puntos de la Isla de Margarita (Plaza Bolívar, Boulevard Gómez y Guevara, Mercado de Conejero, Santuario Virgen del Valle, Playa El Agua y Playa Parguito) obteniendo un importante aporte de 3.060 firmas "con esta iniciativa de juntos promulgar el Día Nacional del Cacao Venezolano se busca reconocer la faena de los productores que de generación en generación siguen cosechando el fruto que por décadas nos ha colocado en la mira de muchos países, como productor del mejor Cacao Extra Fino de Aroma del Mundo" señaló Leudys González.

### CONCURSO

#### ¡Esto tiene Ponche!

CARACAS- Ponche Crema seducirá paladares con el concurso ¡Esto tiene Ponche!, en el cual participantes de todo el país podrán presentar las mejores recetas de cocteles a base de esta cremosa bebida.

La primera etapa del concurso, que se estará realizando hasta el viernes 4 de julio, consiste en subir una receta original de coctel con Ponche Crema al site [www.estotieneponche.com](http://www.estotieneponche.com), acompañada por una foto o video de su realización.

Se ofrecen 2 categorías para participar: Amateur, para personas que por hobby o afición se animan a explorar el mundo de la coctelería; y Profesional, en la cual se agrupará a bartenders que actualmente ejercen su profesión en restaurantes, lugares nocturnos o empresas propias.



Todos los participantes deben ser mayores de 18 años y pertenecer a alguna de las redes sociales de la marca en Facebook (Ponche Crema Oficial), Twitter (@ponchecrema) o Instagram (Ponche-Crema). El proceso de selección de los semi-

finalistas se efectuará entre el 14 y el 18 de julio y los resultados se anunciarán mediante las redes sociales de la marca. Los preseleccionados irán a la Gran Final, un evento en vivo al estilo "Cupcake War", en el cual demostrarán las cualidades distintivas de sus recetas.



Actualmente en la empresa farmacéutica se está llevando a cabo el estudio de la zona más apta para iniciar operaciones en el país. El área de localización podría ser en el estado Aragua

# Nolver instalará planta de medicamentos en el país

CARACAS- La directiva de la empresa farmacéutica laboratorios Nolver que cuenta con una amplia oferta de fármacos para el tratamiento de diversas patologías, en Venezuela, tiene planteado instalar una planta en el país. Enrique Fontana, gerente general de Laboratorios Nolver, comenta que "en el año 2013 la compañía alcanzó la posición número ocho en el ramo de las empresas farmacéuticas en Venezuela, evidenciando un crecimiento sostenido". Por esta razón, destaca que, ese mismo año, la empresa de fármacos em-



pezó a desarrollar un proyecto que evalúa la creación de una planta de manufactura de medicamentos en Vene-

zuela. "Estamos comprometidos con los venezolanos. Por ello, en estos 20 años, hemos introducido al mercado local terapias de calidad para más de nueve especialidades médicas. De 40 empleados en el 2003, actualmente garantizamos el empleo a más de 350 personas. Con respecto al estado actual del proyecto, el gerente explica que "en la empresa se está efectuando el análisis de la modalidad que mejor se aplica para agilizar la producción de medicamentos en el país". Asimismo, menciona que se está llevando a cabo

"el estudio de la zona más apta para instalar la planta". Aclara que esa área de localización podría estar en el estado Aragua. El proyecto plantea la producción de cinco medicamentos orales, dentro de los cuales se encuentran fármacos para la hipertensión, el dolor y antibióticos: "Es un proceso largo que debe cumplir con todos los procedimientos requeridos. Sin embargo, podemos decir que nuestra casa matriz ha recibido el proyecto con buenos ojos, dando luz verde a la inversión", explica el vocero.

## ALIANZA

### Microempresarios aprenderán a crear su tienda online

CARACAS- Cómo crear y poner en funcionamiento una página web para nuestro negocio y cómo aprovechar las redes sociales para promocionar y vender un producto o servicio, serán algunos de los conocimientos que recibirán las personas que cursen el Módulo Tecnológico del Programa de Formación de Microempresarios de la Banca Comunitaria de Banesco Banco Universal. Este curso se ofrece gracias a una alianza de la entidad financiera, MercadoLibre.com y el Instituto Universitario de Gerencia y Tecnología. "Gracias a este curso nuestros microempresarios podrán vender los más diversos tipos de productos y servicios de manera fácil, entretenida, segura y eficiente; en igualdad de condiciones y sin importar su ubicación geográfica", dijo Carmen Lorenzo, directora ejecutiva de Ba-

nenco. El Módulo Tecnológico del Programa de Microempresarios, que se ofrecerá a partir del próximo 16 de junio en Caracas, fue diseñado en conjunto por el IUGT y el líder latinoamericano de ventas on-line, MercadoLibre.com. Pueden participar los alumnos egresados del Programa y en su contenido contempla: nociones básicas de Office -Word, Power Point y Excel básicos-; y el uso empresarial de las redes sociales y cómo pueden éstas ayudar a mejorar la imagen de su marca, incrementar su clientela y aumentar la productividad de su negocio. Asimismo, Lorenzo explicó que a través de Mercado Libre, los alumnos podrán crear su propia tienda virtual utilizando la herramienta que Mercado Shop les provee, en pocos minutos, de forma fácil, personali-

zada y sin la necesidad de realizar grandes inversiones. Con Mercado Shops el microempresario podrá hacer su sitio web utilizando un dominio propio y ofreciendo a sus compradores los medios de pagos tradicionales de Mercado Pago, igualmente tendrán la posibilidad de administrar fotos, videos y funcionalidades como la administración de productos, stock, costos de envío, contactos, clientes y ventas, entre otros. El módulo Tecnológico del Programa de Formación de Microempresarios de Banesco tendrá una duración de 16 horas académicas y se impartirá en la sede del Instituto Universitario de Gerencia y Tecnología a partir del 16 de junio, un día a la semana, durante 2 semanas consecutivas en horario de 8:00 a.m. a 5 de la tarde. La capacidad será de 30 personas en el aula.

## NOVEDAD

### Banplus en San Cristóbal

El pasado 3 de junio de 2014, Banplus Banco Universal inauguró su primera agencia en Táchira, ubicada en Barrio Obrero, San Cristóbal. Con la nueva adición a su red de atención, esta institución financiera cumple con sus objetivos de expansión a nivel nacional y con el compromiso de otorgar respuesta inmediata a todos sus clientes. La Agencia San Cristóbal - Barrio Obrero, ubicada en la calle 10 con carrera 22, está localizada en una zona emblemática de la capital tachirense debido a la gran cantidad de comercios que posee.

### Nuevo servicio Mi Bancaribe Móvil

La agencia bancaria Bancaribe pone a disposición de sus clientes el servicio Mi Bancaribe Móvil, con el cual podrán realizar transacciones a través de un teléfono celular. "El servicio Mi Bancaribe Móvil es la opción perfecta para realizar gestiones cuándo y desde dónde lo deseen los clientes del Banco porque con tan solo enviar un mensaje de texto al 22741 será posible hacer muchas operaciones bancarias sin tener que ir al Banco" aseguró Elba Monterola, vicepresidente de Banca Persona y Pymes de Bancaribe.

A través de Mi Bancaribe Móvil los clientes de la institución financiera pueden recibir notificaciones vía mensaje de texto en el teléfono celular de todo lo que sucede en sus cuentas, realizar transacciones como pagos de servicios, recargas telefónicas, consulta de saldo de cuentas, de tarjetas de crédito, pagos de tarjetas de crédito propias y de terceros Bancaribe, así como de otros bancos, transferencias a cuentas propias, a terceros en Bancaribe y transferencias a otros bancos. "Las distancias no son una limitante para Bancaribe, por eso ofrecemos este innovador servicio que le permite a todos nuestros clientes tener el Banco en su bolsillo", puntualizó Monterola.

### Provive realizará nuevo Expovalores

La Asociación Provive de Venezuela (PROVIVE) realizará el próximo martes 10 de junio en La Estación de la Hacienda Santa Teresa, en El Consejo, Municipio Revenga (Edo.Aragua), su encuentro anual de docentes y estudiantes "EXPOVALORES- Experiencias Aprendiendo a Querer", donde se compartirán los impactos positivos generados por el programa "Aprendiendo a Querer" (AaQ) en estudiantes de primaria y secundaria, así como sus docentes y comunidad educativa, durante el periodo 2013-2014. "Venezuela necesita todo nuestro empeño para reforzar la familia y robustecer los valores, y PROVIVE está haciendo un gran esfuerzo para multiplicar y masificar este programa en todas las unidades educativas del país", acotó Christine de Vollmer, presidente de Provive.



### Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve